

Fondazione Luca Pacioli



Principi Contabili Internazionali

RENDICONTO FINANZIARIO (IAS 7)

Documento n. 14 del 7 luglio 2006

STUDI IAS

Avvertenza

I principi contabili nazionali sono emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

I principi contabili nazionali sono pubblicati dall'OIC nelle seguenti due serie:

- la serie OIC con nuova numerazione di cui il primo è l'OIC 1 “*I principali effetti della riforma del diritto societario sulla redazione del bilancio d'esercizio*”;
- la precedente serie a cura dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri (attualmente in vigore dal n. 11 al n. 30) che hanno mantenuto la precedente numerazione anche nella versione modificata dall'OIC in relazione alla riforma del diritto societario, allo scopo di facilitarne l'uso da parte del lettore.

I principi contabili internazionali adottati dall'International Accounting Standard Board (IASB) comprendono:

- gli International Financial Reporting Standard (IFRS) e gli International Accounting Standard (IAS);
- le interpretazioni originate dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) o dal precedente Standing Interpretation Committee (SIC).

E' opportuno precisare che:

- la sigla IFRS identifica i principi contabili internazionali adottati a partire dal 1° aprile 2001;
- la sigla IAS identifica i principi contabili internazionali adottati prima del 1° aprile 2001. In caso di revisione di tali principi, permane la denominazione IAS e la precedente numerazione.

INDICE

DISCIPLINA CONTABILE NAZIONALE	Pag.	2
1. Norme civilistiche	“	3
2. Principi contabili nazionali (principio contabile n. 12)	“	3
2.1. Finalità	“	3
2.2. Oggetto del rendiconto finanziario	“	4
2.3. Forma e contenuto del rendiconto finanziario	“	4
2.3.1. <i>Rendiconto finanziario redatto in termini di capitale circolante netto</i>	“	5
2.3.2. <i>Rendiconto finanziario redatto in termini di liquidità</i>	“	7
 PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	 “	 9
3. Il principio contabile internazionale IAS 7	“	10
3.1. Finalità	“	10
3.2. Oggetto del rendiconto finanziario	“	11
3.3. Presentazione dei flussi finanziari nel rendiconto finanziario	“	12
3.3.1. <i>Attività operativa</i>	“	13
3.3.2. <i>Attività di investimento</i>	“	18
3.3.3. <i>Attività finanziaria</i>	“	19
3.4. Alcune particolari tipologie di flussi finanziari previste dallo IAS 7 e da altri principi contabili internazionali	“	21
3.4.1. <i>Flussi finanziari in valuta estera</i>	“	21
3.4.2. <i>Interessi e dividendi</i>	“	23
3.4.3. <i>Imposte sul reddito</i>	“	25
3.4.4. <i>Partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture</i>	“	27
3.4.5. <i>Acquisizioni e dismissioni di controllate e di altre divisioni aziendali</i>	“	29
3.4.6. <i>Flussi finanziari in caso di contributi pubblici</i>	“	31
3.5. Informazioni integrative	“	32
3.5.1. <i>Operazioni non monetarie</i>	“	32
3.5.2. <i>Componenti delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	“	33
3.5.3. <i>Altre informazioni integrative</i>	“	33
3.6. Esempio di redazione di un rendiconto finanziario secondo lo IAS 7 per imprese diverse da banche ed altri intermediari finanziari	“	33
 DIFFERENZE TRA DISCIPLINA CONTABILE NAZIONALE E PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	 “	 38
 PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS 1)	 “	 45
 <i>Appendice - Prospetti di rendiconto finanziario redatti secondo lo IAS 7</i>	 “	 48
 <i>Bibliografia</i>	 “	 53
 <i>Le pubblicazioni della Fondazione Luca Pacioli in tema di principi contabili internazionali (IAS/IFRS)</i>	 “	 54

Premessa

Un bilancio redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle note esplicative.

Il rendiconto finanziario è dunque parte integrante di ciascun bilancio redatto secondo i principi IAS/IFRS e deve essere presentato da tutte le imprese che adottano tali principi, indipendentemente dal tipo di attività svolta (industriale, commerciale o finanziaria) e dal fatto che le disponibilità liquide possano essere considerate il prodotto dell'impresa (come è nel caso delle banche ed altri intermediari finanziari).

I principi contabili internazionali dedicano al rendiconto finanziario uno specifico documento: lo IAS 7 "Rendiconto finanziario".

Lo scopo del presente studio della Fondazione Luca Pacioli è quello di esporre le modalità di redazione e di presentazione del rendiconto finanziario secondo quanto previsto dallo IAS 7.

A questo scopo lo studio è anche completato da una preventiva breve trattazione delle regole contenute nei principi contabili nazionali (documento n. 12) e da una conclusiva illustrazione delle differenze tra l'impostazione internazionale e quella nazionale. In appendice, sono presentati due prospetti di rendiconto finanziario tratti dai bilanci di imprese (diverse da banche ed altri intermediari finanziari) che adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il documento è rivolto dunque:

- alle società che, per obbligo o per esercizio della facoltà, applicano i principi contabili internazionali a partire dal 1° gennaio 2005 ai sensi del D.Lgs. n. 38/2005;¹*
- alle società che non applicano i principi contabili internazionali ai sensi del suddetto decreto, ma continuano ad adottare la disciplina contabile nazionale (codice civile e principi contabili nazionali). Per tali società, non è previsto l'obbligo di presentare il rendiconto finanziario. Se presentato, il rendiconto finanziario deve essere preparato secondo le regole stabilite dai principi contabili nazionali. La redazione del rendiconto finanziario potrebbe diventare obbligatoria in un prossimo futuro con il recepimento della direttiva Ce n. 51/2003 nelle norme del codice civile sul bilancio d'esercizio. La direttiva ha infatti l'obiettivo di eliminare le incompatibilità tra la normativa contabile comunitaria (da recepirsi nei Paesi membri) e i principi contabili internazionali.*

¹ Per ulteriori approfondimenti sulle società italiane che, a partire dal 1° gennaio 2005, applicano i principi contabili internazionali nella redazione dei loro bilanci, si veda Fondazione Luca Pacioli, "L'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) in Italia" documento n. 23 del 25 luglio 2005.

DISCIPLINA CONTABILE NAZIONALE

*Disciplina applicabile alle società che non adottano
i principi contabili internazionali ai sensi del D.Lgs. n. 38/2005*

1. Norme civilistiche

Un bilancio redatto in conformità alle disposizioni del codice civile è formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa (art. 2423, comma 1, cod. civ.).

Non esistono norme del codice civile che prevedano l'obbligo di redigere il rendiconto finanziario. Tuttavia, come vedremo nel paragrafo successivo, la redazione del rendiconto finanziario è fortemente raccomandata dai principi contabili nazionali.

Si osserva inoltre che, con il prossimo recepimento della direttiva Ce n. 51/2003 nell'ordinamento italiano, sono previste modifiche particolarmente significative alle norme del codice civile sul bilancio d'esercizio. Una di queste modifiche potrebbe riguardare l'inclusione nel bilancio d'esercizio del rendiconto finanziario in aggiunta ai prospetti attualmente previsti².

2. Principi contabili nazionali (principio contabile n. 12)

Sebbene il codice civile non preveda un specifico obbligo di redazione del rendiconto finanziario, il principio contabile nazionale n. 12 "*Composizione e schemi del bilancio di esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi*" ne raccomanda la redazione, in considerazione della rilevanza delle informazioni di carattere finanziario da esso fornite. Sono esentate dalla presentazione del rendiconto le aziende meno dotate da un punto di vista amministrativo.

Nel principio contabile nazionale n. 12 sono contenute indicazioni circa:

- le finalità assegnate al rendiconto finanziario;
- l'aggregato finanziario di riferimento oggetto del rendiconto;
- la forma ed il contenuto del rendiconto finanziario.

Il rendiconto finanziario deve essere incluso nella nota integrativa al bilancio.

Le società che non applicano i principi contabili internazionali e che ritengano necessario redigere il rendiconto finanziario debbono attenersi alle regole stabilite con il principio contabile n. 12.

2.1. Finalità

Il rendiconto finanziario ha lo scopo di fornire informazioni riguardanti:

- l'attività di finanziamento (autofinanziamento e finanziamento esterno) dell'impresa durante l'esercizio espressa in termini di variazioni delle risorse finanziarie;
- l'attività d'investimento dell'impresa durante l'esercizio;
- le variazioni delle risorse finanziarie, determinate dall'attività produttiva di reddito svolta dall'impresa nell'esercizio;
- le variazioni nella situazione patrimoniale-finanziaria dell'impresa avvenute nell'esercizio;
- le correlazioni che esistono tra le fonti di finanziamento e gli investimenti effettuati.

² Le disposizioni della direttiva Ce n. 51/2003 sono oggetto di approfondimento nel documento della Fondazione Luca Pacioli, "*L'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) in Italia*", documento n. 23 del 25 luglio 2005.

Il rendiconto fornisce informazioni di tipo finanziario non ottenibili dallo stato patrimoniale comparativo, anche se corredato dal conto economico, in quanto tale stato patrimoniale non mostra chiaramente le variazioni avvenute nelle risorse finanziarie e patrimoniali e le cause che le hanno determinate.

2.2. Oggetto del rendiconto finanziario

Il principio contabile nazionale n. 12 considera due diversi aggregati di riferimento, ossia due diversi concetti di “risorsa finanziaria”:

1. il capitale circolante netto (o attività nette a breve), ovvero l’eccedenza delle attività a breve o correnti sulle passività a breve o correnti;
2. la liquidità, costituita dalle disponibilità liquide in cassa e presso banche più altri depositi di denaro immediatamente prelevabili senza rischio di cambiamento di valore, come ad esempio i conti correnti postali³.

La scelta dell’aggregato di riferimento dipende dall’attività dell’impresa (mercantile, industriale o di servizi) e dalle significatività che le informazioni assumono per ciascuna impresa.

A seconda della tipologia di aggregato finanziario considerato, il principio contabile n. 12 prevede rispettivamente un rendiconto finanziario redatto in termini di capitale circolante netto e un rendiconto finanziario in termini di liquidità.

Qualunque sia l’aggregato di riferimento oggetto del rendiconto finanziario, il prospetto deve presentare inizialmente il flusso finanziario generato dalla gestione reddituale.

Successivamente vengono presi in considerazione i flussi finanziari originati da:

- investimenti o disinvestimenti di immobilizzazioni tecniche, finanziarie e patrimoniali;
- le accensioni o i rimborsi di debiti a medio e lungo termine;
- le variazioni di capitale “estranee alla gestione” quali, ad esempio, gli aumenti o i rimborsi di capitale, le assegnazioni di dividendi.

L’insieme di tutti questi flussi finanziari determina l’incremento o il decremento subito dall’aggregato finanziario nel corso dell’esercizio.

2.3. Forma e contenuto del rendiconto finanziario

Il principio n. 12 prevede che il rendiconto finanziario possa essere redatto secondo due forme diverse in relazione al concetto di aggregato finanziario considerato. Le forme sono le seguenti:

- a) un rendiconto finanziario redatto in termini di capitale circolante netto;
- b) un rendiconto finanziario redatto in termini di liquidità.

In entrambi i casi il rendiconto finanziario deve esporre:

1. le risorse finanziarie generate dalla gestione reddituale dell’esercizio, cioè il flusso di liquidità ovvero di capitale circolante netto generato dalla medesima. Tale flusso viene ottenuto rettificando l’utile netto o la perdita di quelle voci che non hanno generato o non hanno richiesto l’esborso di liquidità (o di capitale circolante netto);

³ Si noti che il principio contabile n. 12 non prende in considerazione, ai fini della determinazione dell’aggregato finanziario “liquidità”, gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità e gli scoperti bancari, pur non vietandone espressamente l’inclusione nello stesso aggregato.

2. le assunzioni ed i pagamenti di mutui e prestiti obbligazionari;
3. il ricavato della vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, da indicare distintamente;
4. gli acquisti di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie, da indicare distintamente;
5. i dividendi pagati;
6. le variazioni avvenute nell'esercizio nei singoli conti componenti il capitale circolante netto ed il totale di tali variazioni (aumento o diminuzione del capitale netto);
7. tutta quella serie di variazioni patrimoniali di rilievo che non influisce sul livello della liquidità ovvero del capitale circolante le cui connesse variazioni monetarie restano escluse dal prospetto in questione (aumenti di capitale coperti mediante conferimento di impianti, acquisizioni di immobilizzi tecnici contro rilascio di obbligazioni, pagamento di partecipazioni mediante obbligazioni o azioni, conversione di obbligazioni convertibili in azioni);
8. tutte quelle altre variazioni significative subite dallo stato patrimoniale, esclusi i trasferimenti tra conti del patrimonio netto, i quali vengono evidenziati nell'apposito prospetto.

In linea di principio, le compensazioni tra flussi finanziari di segno opposto non devono essere effettuate per non alterare la significatività del rendiconto finanziario.

Il rendiconto finanziario assume, inoltre, maggiore significatività se espone in modo comparativo i dati dell'esercizio precedente.

2.3.1. Rendiconto finanziario redatto in termini di capitale circolante netto

Il rendiconto finanziario redatto in termini di variazioni di capitale circolante netto si compone di tre parti:

- la prima parte mostra le variazioni subite durante l'esercizio dalla situazione patrimoniale-finanziaria relativa al capitale circolante netto, ossia le variazioni delle fonti e degli impieghi di capitale circolante netto intervenute tra l'inizio e la fine dell'esercizio;
- la seconda parte illustra le variazioni avvenute nei singoli componenti del capitale circolante netto (attività a breve e passività a breve); e
- la terza parte mostra tutte le altre variazioni che non sono connesse a modifiche del capitale circolante netto, esclusi i trasferimenti tra conti del patrimonio netto che sono esposti nel relativo prospetto.

<i>Società ABC</i>	
RENDICONTO FINANZIARIO IN TERMINI DI VARIAZIONI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE [anno corrente]	
FONTI DI FINANZIAMENTO:	
Utile netto di esercizio	50
Rettifiche in più (meno) relative alle voci che non hanno determinato movimento di capitale circolante netto:	
Quota ammortamento	130
Quota indennità fine rapporto	30
Capitale circolante netto generato dalla gestione reddituale	210
Assunzione nuovi mutui	150
Aumento capitale	150
Valore netto contabile cespiti venduti	30
	540
IMPIEGHI:	
Acquisti immobilizzazioni tecniche	710
Trasferimento quote correnti dei mutui ai debiti a breve	50
Pagamento indennità fine rapporto	20
Pagamento dividendi	20
	800
DIMINUZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	260
	Aumento (Diminuzione)
DETERMINATO DA:	
Attività a breve:	
Cassa e banche	150
Crediti verso clienti	100
Rimanenze	100
Risconti attivi	(10)
	340
Passività a breve:	
Conti bancari passivi	200
Fornitori (forniture d'esercizio e immobilizzazioni)	365
Ratei passivi	25
Fondo imposte	10
Quota corrente mutui passivi	-
	600
DIMINUZIONE	260

Le fonti e gli impieghi di capitale circolante netto possono indicativamente riassumersi nel seguente modo:

Fonti:

- flusso di capitale circolante netto generato dalla gestione reddituale;
- ricavato della vendita di immobilizzazioni (tecniche, finanziarie, immateriali);
- assunzioni di nuovi debiti a lungo termine;
- aumenti di capitale.

Impieghi:

- flusso negativo di capitale circolante netto generato dalla gestione reddituale;
- acquisizione di immobilizzazioni (tecniche, finanziarie e immateriali);
- pagamenti di debiti a lungo termine;
- riduzioni di capitale;
- pagamento di dividendi.

Il flusso di capitale circolante prodotto dalla gestione reddituale si determina rettificando all'utile netto (o la perdita) delle voci di conto economico che non determinano variazioni di capitale circolante netto durante l'esercizio (ad esempio, quote d'ammortamento, quota indennità di fine rapporto, ecc...).

2.3.2. Rendiconto finanziario redatto in termini di liquidità

Il rendiconto finanziario redatto in termini di variazioni di liquidità può essere predisposto secondo due impostazioni diverse:

1. la prima, definita tradizionale, espone le variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria in termini di liquidità;
2. la seconda impostazione si basa invece sui flussi di liquidità derivanti dalle variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria.

Nella versione tradizionale i flussi sono organizzati in due grandi categorie: a) fonti di finanziamento; b) impieghi di liquidità.

<i>Società ABC</i>	
RENDICONTO FINANZIARIO CHE ESPONE LE VARIAZIONI NELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA IN TERMINI DI LIQUIDITÀ PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE [anno corrente]	
Tenendo come base i dati dell'Allegato I, Fogli 1, 2, 3 si propone un'esemplificazione di rendiconto finanziario che espone le variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria in termini di liquidità.	
FONTI DI FINANZIAMENTO:	
Liquidità generata dalla gestione reddituale dell'esercizio:	
Utile netto d'esercizio	50
Rettifiche in più (meno) relative a voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:	
Ammortamento dell'esercizio	130
Aumento crediti verso clienti	(100)
Aumento rimanenze	(100)
Diminuzione risconti attivi	10
Aumento fornitori	115
Aumento ratei passivi	25
Aumento fondo imposte	10
Indennità di anzianità dell'esercizio:	
Quota	30
Pagamenti	(20)
Aumento dei conti bancari passivi	200
Liquidità generata dalla gestione reddituale	350
Aumento debiti verso fornitori, pagabili entro dodici mesi, per immobilizzazioni	250
Assunzione nuovi mutui	150
Aumento capitale	150
Valore netto contabile cespiti venduti	30
	930
IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ:	
Acquisti cespiti patrimoniali	710
Pagamento mutui	50
Pagamento dividendi	20
	780
AUMENTO DI LIQUIDITÀ	150
LIQUIDITÀ ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	100
LIQUIDITÀ ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	250

Nella seconda versione⁴, i flussi sono suddivisi nelle seguenti aree:

- operazioni di gestione reddituale (o attività operativa);
- attività di investimento;
- attività di finanziamento.

**ESEMPLIFICAZIONE DI RENDICONTO FINANZIARIO
DI FLUSSI DI DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Tenendo a fondamento i dati dell'allegato I, foglio 1, 2 e 3, relativi alla situazione patrimoniale iniziale e finale, al conto economico e alle informazioni specifiche su alcuni conti, si propone un'esemplificazione di rendiconto finanziario di flussi di liquidità.

Operazioni di gestione reddituale

Utile di esercizio	50
Ammortamenti	130
Accantonamento fondo trattamento di fine rapporto	30
Plusvalenze	(10)
Indennità pagate	(20)
Aumento crediti verso clienti	(100)
Aumento rimanenze	(100)
Diminuzione risconti attivi	10
Aumento fornitori	115
Aumento ratei passivi	25
Aumento fondo imposte	10
	140

Attività d'investimento

Acquisto di cespiti	(710)
Debiti aumentati nei confronti di fornitori di impianti	250
Vendite di cespiti (prezzo realizzo)	40
	(420)

Attività di finanziamento

Incremento debiti a breve vs banche	200
Accensione mutui	150
Rimborso mutui	(50)
Dividendi pagati	(20)
Aumento di capitale	150
	430

Flusso di cassa complessivo	150
Cassa e banche iniziali	100
Cassa e banche finali	250

⁴ Come si vedrà nella parte dedicata ai principi contabili internazionali, questa impostazione di rendiconto finanziario è quella concettualmente più vicina al modello proposto dallo IAS 7.

Analogamente allo IAS 7, il flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale (attività operativa) si determina con il metodo indiretto ovvero rettificando l'utile (o la perdita) netto dell'esercizio per tener conto delle:

- operazioni che non hanno originato variazioni di liquidità (ad esempio, ammortamenti, accantonamenti, ecc...);
- operazioni che hanno originato un differimento nelle variazioni di liquidità (aumenti/diminuzione dei crediti, dei debiti e delle rimanenze);
- operazioni i cui effetti devono essere ricompresi nell'attività di investimento o di finanziamento (ad esempio, plusvalenze o minusvalenze).

PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

*Disciplina applicabile alle società che adottano, per obbligo o per esercizio della facoltà,
i principi contabili internazionali ai sensi del D.Lgs. n. 38/2005*

3. Il principio contabile internazionale IAS 7

La presentazione e la redazione del rendiconto finanziario sono disciplinate nel principio contabile internazionale IAS 7 “*Rendiconto finanziario*”, approvato nell’ottobre del 1977 e rivisto nella sostanza nel 1992. Lo IAS 7 è stato omologato con il Regolamento (CE) n. 1725/2003 e modificato con il Regolamento (CE) n. 2238/2004.

3.1. Finalità

Il “*Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio*” (Framework IASB) prevede che la finalità di un bilancio redatto secondo gli IAS/IFRS sia quella di “*fornire informazioni sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sulle variazioni della struttura finanziaria dell’impresa, utili ad un’ampia gamma di utilizzatori per prendere decisioni in campo economico*”⁵.

Le informazioni “*sulle variazioni della struttura finanziaria*” dell’impresa sono particolarmente utili agli utilizzatori di un bilancio per accertare la capacità dell’impresa di produrre disponibilità liquide o mezzi equivalenti e per determinare la necessità del loro impiego. Tali informazioni sono desumibili attraverso la presentazione del rendiconto finanziario, cui è dedicato, come detto, il principio contabile internazionale IAS 7 “*Rendiconto finanziario*”.

Il rendiconto finanziario ha lo scopo di presentare le variazioni dei “flussi finanziari” avvenute nel corso dell’esercizio. Per “flussi finanziari” s’intendono “*le entrate e le uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti*”. Tali flussi devono essere presentati distintamente nel rendiconto finanziario, a seconda che derivino dall’attività operativa, dall’attività di investimento e da quella finanziaria.

Il rendiconto consente agli utilizzatori del bilancio di:

- ottenere informazioni complete sulla struttura finanziaria dell’impresa (compresa la sua liquidità e solvibilità). Si noti che, in alcuni casi, le informazioni presentate nel rendiconto non sono disponibili (o immediatamente disponibili) dallo stato patrimoniale e dal conto economico;
- ottenere informazioni aggiuntive che permettano di chiarire, da un punto di vista finanziario, le variazioni intervenute in alcune voci dello stato patrimoniale.

Inoltre, le informazioni sui flussi finanziari desumibili dal rendiconto finanziario:

- migliorano la confrontabilità dei risultati operativi tra imprese differenti perché eliminano gli effetti dell’impiego di diversi trattamenti contabili per i medesimi fatti e operazioni;
- rappresentano indicatori particolarmente significativi dell’ammontare, tempistica e incertezza dei futuri flussi finanziari.

E’ opportuno precisare che il rendiconto finanziario è un prospetto che tiene conto delle sole entrate ed uscite di liquidità; pertanto sono escluse dal prospetto, tutte le transazioni che non influenzano direttamente le disponibilità liquide. Tali operazioni sono escluse dal rendiconto finanziario allo scopo di preservare l’obiettivo primario di tale prospetto che è quello di evidenziare le variazioni subite dalla liquidità, derivanti dall’attività operativa, di investimento e finanziaria, nel corso dell’esercizio.

⁵ Il *Framework IASB* è un documento introduttivo ai principi contabili internazionali in cui sono indicate le finalità, i destinatari e i postulati generali per la redazione di un bilancio secondo i principi contabili internazionali (cfr. Fondazione Luca Pacioli, “*Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio (Framework IASB)*”, documento n. 11 del 27 maggio 2003).

3.2. Oggetto del rendiconto finanziario

Lo IAS 7 individua nei “flussi finanziari” l’aggregato finanziario oggetto del rendiconto. Per “flussi finanziari” s’intendono “*le entrate e le uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti*”.

Le “disponibilità liquide” comprendono la cassa e i depositi a vista.

I “mezzi equivalenti” (o disponibilità liquide equivalenti) rappresentano investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore. Tali investimenti sono posseduti per soddisfare impegni di cassa a breve termine.

Un investimento finanziario è classificato come disponibilità liquida equivalente solo se è a breve scadenza, ad esempio a tre mesi o meno dalla data di acquisto. E’ il caso di un titolo di Stato acquistato 45 giorni prima della scadenza; in ogni caso, si deve fare riferimento alla scadenza che decorre dalla data dell’acquisto e non dalla data di riferimento del bilancio.

Gli investimenti in azioni, al contrario, non sono generalmente considerati disponibilità liquide equivalenti a causa della volatilità dei loro valori. Tuttavia, in alcuni casi, tali investimenti possono considerarsi disponibilità liquide equivalenti (ad esempio, le azioni privilegiate acquistate in un momento vicino alla loro scadenza e con una data di rimborso determinata).

Gli scoperti bancari rappresentano generalmente una forma di finanziamento dell’impresa allo scopo di fronteggiare temporanee esigenze di liquidità. Si parla, in tal senso, di finanziamenti concessi per “elasticità di cassa”. In queste circostanze, gli scoperti bancari devono essere considerati disponibilità liquide e mezzi equivalenti, ovviamente con segno negativo.

Classificazione e valutazione delle “disponibilità liquide e mezzi equivalenti” secondo gli IAS/IFRS⁶

Lo IAS 1 “*Presentazione del bilancio*” richiede, come contenuto minimo dello stato patrimoniale, l’esposizione separata della voce “disponibilità liquide e mezzi equivalenti” (IAS 1, 68).

Relativamente alla valutazione delle “disponibilità liquide e mezzi equivalenti” si deve applicare lo IAS 39 “*Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione*” in relazione a quanto previsto per le “attività finanziarie detenute per la vendita”.

Occorre precisare che devono essere esclusi dai flussi finanziari, i movimenti tra elementi che costituiscono disponibilità liquide o mezzi equivalenti, in quanto fanno parte della gestione della liquidità di un’impresa piuttosto che della sua attività operativa, di investimento e finanziaria. Tali movimenti non modificano, infatti, l’ammontare complessivo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti ma ne modificano la sola composizione interna.

Un esempio di gestione della liquidità può essere l’utilizzo dell’eccedenza di disponibilità liquide (cassa) per effettuare investimenti finanziari a breve termine (titoli di Stato). In questo caso non si modifica l’ammontare delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

⁶ Per ulteriori approfondimenti si veda Organismo Italiano di Contabilità (OIC), “*Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)*”, maggio 2005, capitolo 11.

3.3. Presentazione dei flussi finanziari nel rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario deve esporre i flussi finanziari avvenuti nell'esercizio classificandoli in base alla tipologia o alla natura delle operazioni che li ha generati. I flussi finanziari sono quindi distinti nelle seguenti tre classi:

- 1) flussi finanziari derivanti dall'attività operativa;
- 2) flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento;
- 3) flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria.

La classificazione dei flussi finanziari tra le tre categorie deve essere effettuata nel modo più confacente all'attività caratteristica dell'impresa. Pertanto, ad esempio, un investimento azionario può essere classificato come un "flusso finanziario derivante da attività finanziaria" se effettuato da un'impresa manifatturiera, ma può essere classificato come un "flusso finanziario derivante da attività operativa" se effettuato da parte di una banca o altro intermediario finanziario.

La classificazione dei flussi finanziari per attività (operativa, di investimento e finanziaria) consente al lettore del bilancio di comprendere la capacità delle differenti attività di produrre o consumare disponibilità liquide o mezzi equivalenti nel corso dell'esercizio o, in altri termini, di capire come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali sono state generate (o assorbite) dall'attività operativa, di investimento e finanziaria.

Lo IAS 7 non prevede un rigido schema di presentazione del rendiconto finanziario; tuttavia, esso fornisce alcuni esempi in appendice⁷. Lo stesso principio contabile specifica che l'impresa deve presentare i flussi finanziari della sua attività operativa, di investimento e finanziaria nel modo che risulti più appropriato per la sua attività.

Il rendiconto finanziario, così come presentato in appendice allo IAS 7, può essere sinteticamente rappresentato con il seguente schema.

Rendiconto finanziario (cash flow statement)	2006	2005
A. Flussi finanziari dell'attività operativa		
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)		
E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E)		

I flussi finanziari (positivi o negativi) generati dalle singole attività (A, B e C) consentono di "riconciliare" il saldo delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti a inizio esercizio (E) con il saldo alla fine dell'esercizio (F).

Di seguito sono analizzati con maggior dettaglio le tipologie di flussi finanziari relativi alle tre attività e la loro presentazione nel rendiconto finanziario.

⁷ La maggior parte delle società che applicano i principi contabili internazionali presentano un rendiconto con uno schema simile a quello previsto nell'appendice allo IAS 7.

3.3.1. Attività operativa

L'attività operativa comprende le principali attività generatrici di ricavi di un'impresa e le altre attività di gestione che non siano attività di investimento o finanziarie.

I flussi finanziari generati dall'attività operativa rappresentano le entrate e le uscite di disponibilità liquide e mezzi equivalenti derivanti principalmente da operazioni che hanno generato componenti di costo e di ricavo, ossia da operazioni di gestione che partecipano alla determinazione dell'utile o della perdita dell'esercizio.

Esempi di flussi finanziari derivanti dall'attività operativa sono:

- gli incassi dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi;
- gli incassi da *royalties*, compensi, commissioni e altri ricavi;
- i pagamenti a fornitori di merci e servizi;
- i pagamenti a, e per conto di, lavoratori dipendenti;
- gli incassi e i pagamenti di un'impresa assicuratrice per premi e risarcimenti, annualità e altre indennità previste dalla polizza;
- i pagamenti o i rimborsi di imposte sul reddito a meno che essi non possano essere specificatamente fatti rientrare nell'attività finanziaria e di investimento;
- gli incassi e i pagamenti derivanti da contratti stipulati a scopo di negoziazione o commerciale.

La vendita di un impianto o di un macchinario può dare origine a utili o perdite (plusvalenze e minusvalenze) che partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio. Tuttavia, i flussi finanziari relativi a tali operazioni sono flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento.

I titoli mobiliari posseduti da un'impresa a scopo di negoziazione commerciale devono essere trattati come rimanenze acquistate specificatamente per la rivendita⁸. Pertanto, i flussi finanziari derivanti dall'acquisto e dalla vendita di titoli mobiliari posseduti a scopo di negoziazione commerciale devono rientrare nell'attività operativa. Analogamente, le anticipazioni di cassa e i prestiti fatti da banche ed altri intermediari finanziari, essendo relativi alla principale attività generatrice di ricavi dell'impresa, sono solitamente classificati come attività operative.

Il flusso finanziario derivante dall'attività operativa è un indicatore particolarmente importante poiché fornisce la misura in cui l'attività c.d. operativa dell'impresa ha generato flussi finanziari (ovvero le entrate e le uscite di disponibilità liquide o mezzi equivalenti) sufficienti a rimborsare prestiti, a mantenere la capacità operativa dell'impresa, a pagare i dividendi e a effettuare nuovi investimenti finanziari senza ricorrere a fonti di finanziamento esterne alla stessa impresa.

Presentazione nel rendiconto finanziario dei flussi dell'attività operativa

I flussi finanziari derivanti dall'attività operativa possono essere presentati nel rendiconto finanziario secondo due modalità alternative:

- il *metodo diretto*, attraverso il quale si indicano le principali categorie di incassi e di pagamenti lordi. Tali informazioni possono essere ottenute alternativamente:

⁸ Lo stesso trattamento è valido anche per i prestiti posseduti da un'impresa a scopo di negoziazione commerciale.

- dalle registrazioni contabili dell'impresa;
 - rettificando le vendite, il costo del venduto⁹ o altre voci nel conto economico per: a) variazioni delle rimanenze e dei crediti e debiti generati dall'attività operativa dell'impresa avvenute nel corso dell'esercizio; b) altri elementi non monetari¹⁰; e c) altri elementi per i quali gli effetti monetari sono flussi finanziari da attività di investimento o finanziaria.
- il *metodo indiretto*, attraverso il quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati:
- dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria¹¹;
 - da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi;
 - da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

Tra le due modalità di presentazione, lo IAS 7 raccomanda l'utilizzo del metodo diretto, poiché come si legge nello stesso principio «fornisce informazioni che possono essere utili nella stima dei futuri flussi finanziari che non sono disponibili con il metodo indiretto».

Tuttavia, il metodo indiretto è solitamente più utilizzato nella prassi contabile nazionale e internazionale, a motivo della maggiore semplicità di redazione rispetto al metodo diretto.

Metodo diretto

Con il metodo diretto, il flusso finanziario netto dell'attività operativa è dato dalla differenza fra “ricavi monetari” e “costi monetari”.

Per “ricavi monetari” e “costi monetari” s'intendono le componenti positive e negative di reddito, transitate al conto economico, che in contropartita hanno determinato variazioni nelle disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

Le imprese che decidano di utilizzare il metodo diretto, così come raccomandato dallo IAS 7, devono indicare le seguenti categorie di incassi e pagamenti lordi:

1. le entrate di disponibilità liquide da clienti;
2. gli incassi per interessi e dividendi¹²;
3. le uscite di disponibilità liquide a fornitori;
4. le uscite di disponibilità liquide a lavoratori dipendenti;
5. gli interessi corrisposti;
6. le imposte sul reddito corrisposte.

Di seguito è esposto un prospetto di rendiconto finanziario in cui i flussi finanziari dell'attività operativa sono classificati secondo il metodo diretto.

⁹ I costi possono essere classificati nel conto economico o “per natura” o “per destinazione” (IAS 1, par. 86-95). In caso di classificazione dei costi per destinazione, il conto economico potrebbe presentarsi secondo il seguente schema:

Ricavi	X
Costo del venduto	(X)
Utile lordo	X
Altri proventi	X
Costi di distribuzione	(X)
Costi amministrativi	(X)
Altri costi	(X)
Utile	X

¹⁰ Sono escluse dal rendiconto finanziario, tutte le operazioni aziendali che non influenzano direttamente le disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

¹¹ Cfr. nota precedente.

¹² Per ulteriori approfondimenti si veda il paragrafo 4.2 “Interessi e dividendi”

Rendiconto finanziario (cash flow statement)		2006		2005	
A.	Flussi finanziari dell'attività operativa (metodo diretto)		XXX		
	Entrate di disponibilità liquide da clienti	xxx			
	Uscite di disponibilità liquide a fornitori	(xxx)			
	Uscite di disponibilità liquide a lavoratori dipendenti	(xxx)			
	Altre uscite di disponibilità liquida	(xxx)			
	Disponibilità liquide generate dalle operazioni	xxx			
	Interessi corrisposti	(xxx)			
	Imposte sul reddito corrisposte	(xxx)			
B.	Flussi finanziari dell'attività di investimento				
C.	Flussi finanziari dell'attività finanziaria				
D.	Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)				
E.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali				
F.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E)				

Metodo indiretto

Il metodo indiretto di presentazione dei flussi finanziari dell'attività operativa prevede che il risultato d'esercizio sia rettificato da:

- a. gli elementi non monetari quali l'ammortamento, gli accantonamenti, le imposte differite, gli utili o le perdite di cambio non realizzati, ecc...
- b. le variazioni delle rimanenze e dei crediti e debiti generati dall'attività operativa avvenute nel corso dell'esercizio;
- c. tutti gli altri elementi i cui effetti monetari siano flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria.

In altre parole, il metodo indiretto prevede che il risultato d'esercizio sia rettificato in aumento o in diminuzione, rispettivamente, dei "costi non monetari" e dei "ricavi non monetari". Per "costi non monetari" e "ricavi non monetari" s'intendono le componenti negative e positive di reddito, transitate al conto economico, che in contropartita non hanno determinato variazioni nelle disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

I costi ed i ricavi non monetari possono riferirsi a:

- *immobilizzazioni*, in caso di ammortamenti, svalutazioni, rettifiche di valore, minusvalenze, plusvalenze;
- *capitale circolante netto*, in caso di variazioni del magazzino, variazioni dei crediti di funzionamento e dei debiti di funzionamento;
- *passività consolidate*, in caso di accantonamenti ai fondi rischi ed oneri o gli altri costi che in contropartita determinano una variazione nel passivo a lungo termine dell'impresa.

Il flusso finanziario netto generato dall'attività operativa si ottiene, dunque, rettificando l'utile (o la perdita) di tutte quelle operazioni aziendali che, pur avendo generato costi e ricavi, non hanno determinato un esborso finanziario ovvero non hanno generato disponibilità liquide o mezzi equivalenti.

A titolo esemplificativo, secondo il metodo indiretto, al risultato d'esercizio:
si deve aggiungere (+)

- il valore degli ammortamenti dell'esercizio;
- gli accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto dell'esercizio;
- gli altri accantonamenti effettuati nell'esercizio;
- l'aumento dei debiti verso fornitori ¹³;
- la diminuzione dei crediti verso clienti ¹⁴;
- la diminuzione delle rimanenze ¹⁵;

si deve sottrarre (-)

- l'aumento dei crediti verso clienti ¹⁶;
- l'aumento delle rimanenze;
- la diminuzione dei debiti verso fornitori.

Le diminuzioni o gli aumenti si riferiscono agli scostamenti rispetto ai saldi dell'esercizio precedente.

Di seguito è esposto un prospetto di rendiconto finanziario in cui i flussi finanziari dell'attività operativa sono classificati secondo il modello indiretto.

¹³ L'incremento (decremento) dei debiti verso fornitori va sommato (sottratto) al risultato dell'esercizio in quanto rappresenta una parte di costi della produzione non ancora pagata (una parte di costi della produzione pagata in più rispetto ai costi di competenza). In altri termini, per esempio, nel caso di aumento dei debiti verso fornitori aggiungendo al risultato dell'esercizio tale aumento si rettifica gli acquisti per riflettere solo quelli pagati nell'esercizio.

¹⁴ La diminuzione dei crediti va aggiunta al risultato dell'esercizio in quanto essa rappresenta il maggior ammontare dei crediti incassati rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio ed accreditati al conto economico.

¹⁵ L'incremento (decremento) delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci va sottratto (sommato) al risultato dell'esercizio poiché nel calcolo dell'utile si sono considerati i costi della produzione, che comprendono oltre agli acquisti anche la variazione delle rimanenze, mentre per le variazioni di liquidità hanno rilievo solo gli acquisti.

A titolo esemplificativo, nel caso di aumento delle rimanenze di merci, detto aumento va sottratto dal risultato dell'esercizio in quanto gli acquisti effettuati durante l'esercizio sono stati superiori alle merci vendute nell'esercizio stesso per un ammontare pari alla differenza tra magazzino finale (superiore) e magazzino iniziale (inferiore). Sottraendo al risultato dell'esercizio l'aumento di magazzino si riflette nel conto economico l'ammontare dei soli acquisti effettuati nell'esercizio. Se tali acquisti non sono stati interamente pagati, l'ammontare degli acquisti effettuati nell'esercizio deve essere ulteriormente rettificato per determinare solo l'ammontare dei medesimi pagati nell'esercizio stesso. Tale rettifica avviene aumentando o diminuendo il risultato dell'esercizio rispettivamente dell'aumento o della diminuzione dei debiti verso fornitori.

Parimenti, nel caso di diminuzione delle rimanenze di merci, detta diminuzione va aggiunta al risultato dell'esercizio in quanto gli acquisti effettuati durante l'esercizio sono stati inferiori alla merce venduta nell'esercizio per un ammontare pari alla differenza tra magazzino iniziale (superiore) e magazzino finale (inferiore). Aggiungendo al risultato dell'esercizio la diminuzione di magazzino, si riflette nel conto economico l'ammontare dei soli acquisti effettuati nell'esercizio. Se tali acquisti non sono stati interamente pagati si rende necessario rettificare l'ammontare ottenuto per determinare l'ammontare già pagato nell'esercizio stesso.

¹⁶ L'aumento dei crediti va sottratto dal risultato dell'esercizio in quanto tale aumento rappresenta il minore ammontare incassato dai clienti rispetto ai ricavi di competenza dell'esercizio ed accreditati al conto economico.

Rendiconto finanziario (Ias 7)

Rendiconto finanziario (<i>cash flow statement</i>)		2006		2005	
A.	Flussi finanziari dell'attività operativa (metodo indiretto)		XXX		
	Utile prima delle imposte ¹⁷	xxx			
	<i>Rettifiche per:</i>				
	Ammortamento	xxx			
	Accantonamento TFR	xxx			
	Altri accantonamenti	xxx			
				
	Incrementi nei crediti commerciali	(xxx)			
	Decrementi nelle rimanenze	xxx			
	Decrementi nei debiti verso fornitori	(xxx)			
	Disponibilità liquide generate dalle operazioni	xxx			
	Interessi corrisposti ¹⁸	(xxx)			
	Imposte sul reddito corrisposte	(xxx)			
B.	Flussi finanziari dell'attività di investimento				
C.	Flussi finanziari dell'attività finanziaria				
D.	Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)				
E.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali				
F.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E)				


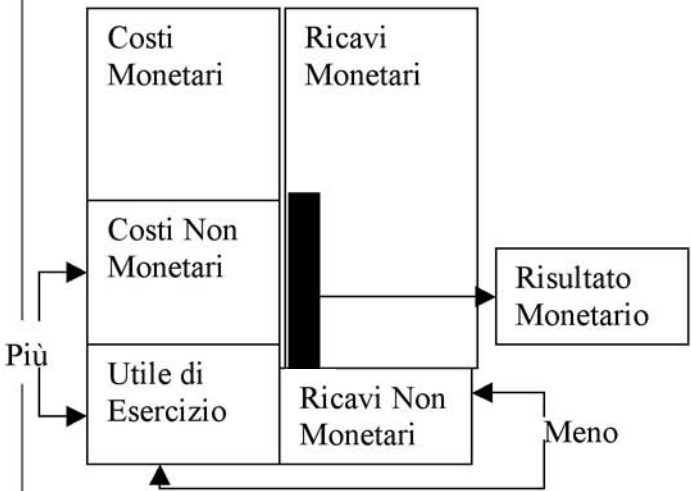
In alternativa, lo IAS 7 specifica che il flusso finanziario netto derivante dall'attività operativa può essere presentato con il metodo indiretto esponendo i ricavi e i costi indicati nel conto economico e le variazioni delle rimanenze e dei crediti e dei debiti generati dall'attività operativa avvenute nel corso dell'esercizio.

Rendiconto finanziario (<i>cash flow statement</i>)		2006		2005	
A.	Flussi finanziari dell'attività operativa (metodo indiretto)		XXX		
	Ricavi esclusi i proventi finanziari	xxx			
	Spese operative esclusi gli ammortamenti	(xxx)			
	Utile operativo prima delle variazioni del capitale di funzionamento	xxx			
	Incrementi nei crediti commerciali e diversi	xxx			
	Decrementi nelle rimanenze	xxx			
	Decrementi nei debiti verso fornitori	(xxx)			
	Variazioni del capitale di funzionamento (working capital)	xxx			
	Interessi corrisposti	(xxx)			
	Imposte sul reddito corrisposte	(xxx)			
B.	Flussi finanziari dell'attività di investimento				
C.	Flussi finanziari dell'attività finanziaria				
D.	Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)				
E.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali				
F.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E)				

¹⁷ Il punto di partenza per calcolare il flusso finanziario derivante dall'attività operativa con il metodo indiretto è l'utile prima delle imposte; i flussi finanziari connessi con le imposte sul reddito devono essere indicati distintamente e classificati generalmente come flussi finanziari dell'attività operativa (cfr. par. 4.3 "Imposte sul reddito").

¹⁸ I flussi finanziari derivanti dall'incasso o dal pagamento di interessi attivi o passivi devono essere indicati distintamente nel rendiconto finanziario e classificati coerentemente da esercizio a esercizio nell'attività operativa, di investimento o finanziaria a seconda della tipologia di attività svolta dall'impresa. (cfr. par. 4.2 "Interessi e dividendi").

Metodo diretto e indiretto: in sintesi

Metodo diretto	Metodo indiretto
<p>Il flusso dell'attività operativa è dato dalla differenza fra "ricavi monetari" (RM) e "costi monetari" (CM).</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>Così, quindi, seguendo il <i>metodo diretto</i> il risultato monetario (RiMo) è uguale a:</p> $\text{RiMo} = \text{RM} - \text{CM}$	<p>Il risultato dell'esercizio è rettificato in aumento o in diminuzione, rispettivamente dei "costi non monetari" (CNM) e dei "ricavi non monetari" (RNM).</p> <p style="text-align: center;">***</p> <p>Con il <i>metodo indiretto</i>, si parte dal risultato di esercizio (RiEs), che è dato dalla seguente relazione:</p> $\text{RiEs} = \text{RM} + \text{RNM} - \text{CM} - \text{CNM} \quad <1>$ <p>Si ottiene successivamente il risultato monetario, che è dato da:</p> $\text{RiMo} = \text{RiEs} + \text{CNM} - \text{RNM} \quad <2>$ <p>Sostituendo la <1> nella <2> si ha:</p> $\text{RiMo} = \text{RM} + \text{RNM} - \text{CM} - \text{CNM} + \text{CNM} - \text{RNM}$ <p>Per cui si giunge, semplificando, anche in questo caso alla seguente identità:</p> $\text{RiMo} = \text{RM} - \text{CM}$
<p style="text-align: center;">Metodo Diretto</p> 	<p style="text-align: center;">Metodo Indiretto</p> 

3.3.2. Attività di investimento

L'attività di investimento comprende l'acquisto e la cessione di attività immobilizzate e gli altri investimenti finanziari non rientranti nelle disponibilità liquide equivalenti.

I flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento si riferiscono dunque alle uscite e alle entrate di disponibilità liquide o mezzi equivalenti per l'acquisizione e la vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.

Esempi di tali flussi sono:

- pagamenti per acquistare immobili, impianti e macchinari, beni immateriali e altri beni immobilizzati;
- entrate dalla vendita di immobili, impianti e macchinari, attività immateriali e altre attività a lungo termine;
- pagamenti per l'acquisizione di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre imprese e partecipazioni in *joint venture* (diversi dai pagamenti per i titoli assimilati alle disponibilità liquide equivalenti o posseduti a scopo di negoziazione commerciale);
- incassi dalla vendita di strumenti rappresentativi di capitale o di debito di altre imprese e partecipazioni in *joint venture* (diverse dalle entrate per i titoli assimilati alle disponibilità liquide equivalenti o posseduti a scopo di negoziazione commerciale);
- anticipazioni e prestiti fatti a terzi (diversi da anticipazioni e prestiti fatti da una banca o altro intermediario finanziario);
- incassi derivanti dal rimborso di anticipazioni e prestiti fatti a terzi (diversi da anticipazioni e prestiti fatti da una banca o altro intermediario finanziario);
- pagamenti per contratti per consegna a termine, contratti a termine, contratti a premio e contratti *swap* eccetto quando i contratti sono posseduti a scopo di negoziazione commerciale, o i pagamenti rientrano nell'attività finanziaria;
- incassi derivanti da contratti per consegna a termine, contratti a termine, contratti a premio e contratti *swap* eccetto quando i contratti sono posseduti a scopo di negoziazione commerciale, o gli incassi rientrano nell'attività finanziaria¹⁹.

L'informazione relativa ai flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento è importante poiché indica la misura in cui i costi sono stati sostenuti per acquisire risorse destinate a produrre futuri proventi e flussi finanziari.

3.3.3. Attività finanziaria

L'attività finanziaria rappresenta l'attività che comporta la modificazione della dimensione e della composizione del capitale proprio versato e dei finanziamenti ottenuti dall'impresa. I flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria si riferiscono dunque alle entrate e alle uscite di disponibilità liquide o mezzi equivalenti per l'ottenimento o la restituzione di risorse finanziarie sotto forma di capitale di rischio o di debito.

Esempi di flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria sono:

- incassi derivanti dall'emissione di azioni o altri strumenti rappresentativi di capitale;
- pagamenti agli azionisti per acquistare o liberare le azioni della società;
- incassi derivanti dall'emissione di obbligazioni, prestiti, cambiali, titoli a reddito fisso, mutui e altri finanziamenti a breve o a lungo termine;
- rimborsi di prestiti;
- pagamenti da parte del locatario per la riduzione delle passività esistenti relative a un *leasing finanziario*.

L'informazione relativa ai flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria è importante in quanto è utile nella previsione di richieste sui futuri flussi finanziari da parte dei finanziatori dell'impresa.

¹⁹ Quando un contratto è rilevato come operazione di copertura di una posizione identificabile, i flussi finanziari connessi con il contratto devono essere classificati allo stesso modo dei flussi finanziari connessi con la posizione che è stata coperta.

Presentazione nel rendiconto finanziario dei flussi dell'attività di investimento e finanziaria

In merito alla presentazione dei flussi finanziari dell'attività di investimento e finanziaria, lo IAS 7 specifica che, salvo specifiche eccezioni, “un'entità deve presentare distintamente le principali categorie di incassi e pagamenti lordi derivanti dall'attività di investimento e finanziaria, a eccezione dei casi in cui i flussi finanziari [...] siano presentati al netto”.

Di seguito è esposto un prospetto di rendiconto finanziario in cui sono presentati analiticamente i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento e finanziaria.

Rendiconto finanziario (cash flow statement)	2006		2005	
A. Flussi finanziari dell'attività operativa		XXX		
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		(XXX)		
Acquisizione della controllata X ²⁰	(xxx)			
Acquisto di immobili, impianti e macchinari	(xxx)			
Acquisto di attività immateriali	(xxx)			
Corrispettivi dalla vendita di immobili, impianti e macchinari	xxx			
Interessi attivi ²¹	xxx			
Dividendi ricevuti ²²	xxx			
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		(XXX)		
Incassi dall'emissione di capitale azionario	xxx			
Incassi da finanziamenti a lungo termine	xxx			
Rimborsi di finanziamenti a lungo termine	(xxx)			
Pagamento per leasing finanziari	(xxx)			
Dividendi corrisposti ²³	(xxx)			
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)		XXX		
E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		XXX		
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E)		XXX		

I flussi finanziari della gestione di investimento e finanziaria devono essere rappresentati con la cosiddetta rappresentazione “al lordo”, ossia fornendo una separata indicazione dei flussi di segno positivo dai flussi di segno negativo.

Tuttavia, sono ammesse deroghe al principio generale nei seguenti casi:

- a) incassi o pagamenti per conto di clienti quando i flussi finanziari riflettono l'attività del cliente piuttosto che dell'impresa (ad esempio l'accettazione e il rimborso di depositi bancari a vista, i fondi gestiti dall'impresa per conto di clienti, gli affitti incassati per conto di e pagati ai proprietari di immobili);
- b) incassi o pagamenti relativi a elementi la cui rotazione è rapida, gli ammontari sono rilevanti e la scadenza è breve (ad esempio, gli importi relativi alle operazioni effettuate da clienti con

²⁰ I flussi finanziari derivanti dall'acquisizione o dalla dismissione di una controllata o di una divisione aziendale devono essere indicati distintamente nell'attività di investimento (cfr. paragrafo 3.4.5 “Acquisizioni e dismissioni di controllate e di altre divisioni aziendali”).

²¹ Cfr. nota 18.

²² I dividendi ricevuti possono essere indicati sia nell'attività di investimento (come nell'esempio) sia nell'attività operativa (cfr. paragrafo 3.4.2 “Interessi e dividendi”).

²³ I dividendi corrisposti possono essere indicati sia nell'attività finanziaria (come nell'esempio) sia nell'attività operativa (cfr. paragrafo 3.4.2 “Interessi e dividendi”).

carte di credito, l'acquisto e la vendita di investimenti finanziari, altri finanziamenti a breve termine quali quelli che hanno una durata di tre mesi o inferiore).

In tali ipotesi è ammessa la cosiddetta rappresentazione “*al netto*”, ossia la rappresentazione sintetica dei flussi finanziari.

3.4. Alcune particolari tipologie di flussi finanziari previste dallo IAS 7 e da altri principi contabili internazionali

Lo IAS 7 fornisce delle specifiche regole per la separata indicazione nel rendiconto finanziario di taluni flussi finanziari, in particolare:

- i flussi finanziari in valuta estera;
- gli interessi e i dividendi;
- le imposte sul reddito;
- le partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*;
- l'acquisizione e la dismissione di controllate e altre divisioni aziendali;
- i flussi finanziari in caso di contributi pubblici.

3.4.1. Flussi finanziari in valuta estera

I flussi finanziari derivanti da operazioni in valuta estera devono essere iscritti nella “valuta funzionale” dell'impresa, applicando all'ammontare in valuta estera il cambio tra la valuta funzionale e la valuta estera del giorno in cui avviene il flusso finanziario. (IAS 7, 25) ²⁴.

I flussi finanziari espressi in valuta estera devono essere presentati in modo coerente con lo IAS 21 “*Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere*” (IAS 7, 27).

In sintesi, lo IAS 21 prevede quanto segue:

- la rilevazione iniziale di un'operazione in valuta estera è effettuata applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra la valuta funzionale e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione. Per motivi pratici, nella rilevazione iniziale, viene spesso utilizzato un tasso di cambio che approssima il tasso effettivo alla data dell'operazione, quale il cambio medio settimanale o mensile per le tutte le operazioni avvenute nello stesso periodo. Tuttavia, se il tasso di cambio fluttua significativamente, l'impiego di un cambio medio di periodo non sembra appropriato (IAS 21, 21-22);
- gli elementi in valuta estera si distinguono in:
 - elementi in valuta di tipo monetario (disponibilità liquide o mezzi equivalenti in valuta estera, crediti e debiti in valuta estera, ecc.);
 - elementi in valuta di tipo non monetario valutati al costo storico;
 - elementi in valuta di tipo non monetario valutati al *fair value* (valore equo);

²⁴ Per “valuta funzionale” s'intende la valuta dell'ambiente economico prevalente in cui l'impresa opera, ossia l'ambiente in cui normalmente essa genera e utilizza disponibilità liquide. In Italia, per valuta funzionale s'intende la moneta di conto. Per “valuta estera” s'intende quindi una qualsiasi valuta differente dalla valuta funzionale.

- dopo la rilevazione iniziale, gli elementi in valuta estera devono essere presentati, a ogni data di riferimento del bilancio²⁵, applicando le seguenti regole (IAS 21, 23):
 - gli elementi monetari in valuta estera devono essere convertiti utilizzando il tasso di cambio vigente alla data di riferimento del bilancio;
 - gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera devono essere convertiti utilizzando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
 - gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* (valore equo) in una valuta estera devono essere convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* era stato determinato;
- le differenze di cambio derivanti dall'estinzione di elementi monetari (incassi di crediti, pagamenti di debiti, ecc...) o dalla conversione, a ogni data di riferimento del bilancio, di elementi monetari (ad es. disponibilità liquide e mezzi equivalenti) a tassi differenti da quelli utilizzati nella rilevazione iniziale durante l'esercizio o in bilanci precedenti²⁶, devono essere rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui hanno origine (IAS 21, 28).

Lo IAS 7 prevede che “*utili e perdite derivanti da variazioni nei cambi in valuta estera non realizzati non rappresentano flussi finanziari*” (IAS 7, 28).

Gli utili o le perdite su cambi non realizzati (ovvero le differenze su cambi non realizzate) possono scaturire dalla conversione delle disponibilità liquide o mezzi equivalenti in valuta estera al tasso di cambio di fine esercizio. Le differenze su cambi non realizzate non rappresentano dunque flussi finanziari e pertanto, nella redazione del rendiconto finanziario, il flusso finanziario dell'attività operativa deve essere presentato *al netto degli utili o delle perdite su cambi non realizzati*.

Utilizzando il metodo indiretto, al risultato prima delle imposte devono, quindi, essere sommate le perdite su cambi non realizzate (in quanto costi non monetari) e sottratti gli utili su cambi non realizzati (in quanto ricavi non monetari).

Inoltre, allo scopo di riconciliare il valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio e alla fine dell'esercizio, l'effetto delle variazioni sui cambi sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti in valuta estera deve essere presentato in una voce *ad hoc* del rendiconto finanziario, separatamente dai flussi finanziari dell'attività operativa, finanziaria e di investimento.

Lo schema di rendiconto finanziario si modifica pertanto come segue:

- A. Flussi finanziari dell'attività operativa
- B. Flussi finanziari dell'attività di investimento
- C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria
- D. Flusso netto generato dalla gestione ($A \pm B \pm C$)
- E. Effetto delle variazioni sui cambi
- F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali
- G. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali ($D \pm E \pm F$)

²⁵ Tale data può coincidere, ad esempio, con la fine dell'esercizio, in caso di redazione di un bilancio annuale o con la fine del semestre, in caso di redazione di un bilancio semestrale.

²⁶ Dalla conversione degli elementi monetari in valuta estera, a ogni data di riferimento del bilancio, possono emergere utili o perdite su cambi non realizzati.

Esempio – Flussi finanziari in valuta estera

Si supponga che, per effetto della conversione al tasso di cambio di fine esercizio, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti diano origine ad un utile su cambi non realizzato pari a € 10. Il rendiconto finanziario deve dunque evidenziare nell'attività operativa il flusso finanziario "depurato" da tale differenza su cambi. Inoltre, al fine di riconciliare il valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio e alla fine dell'esercizio, nel rendiconto finanziario deve essere separatamente presentato l'effetto di segno positivo delle differenze di cambio non realizzate, di importo pari a 10.

Rendiconto finanziario (cash flow statement)	2006		2005	
A. Flussi finanziari dell'attività operativa (metodo indiretto)		...		
Utile prima delle imposte	1.000			
<i>Rettifiche per:</i>				
Ammortamento	...			
Utile su cambi	(10)			
.....	...			
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		...		
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		...		
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)		...		
E. Effetto delle variazioni sui cambi		10		
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		...		
G. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E ± F)		...		

Si osserva inoltre che le differenze su cambi non realizzate possono scaturire anche dalla conversione a fine esercizio di crediti e debiti di funzionamento (crediti verso clienti e debiti verso fornitori) espressi in valuta. In questo caso, la variazione dei crediti e dei debiti compresa nel flusso finanziario dell'attività operativa (variazioni nel capitale di funzionamento) deve essere opportunamente rettificata, rilevando contestualmente l'effetto della variazione sui cambi separatamente dai flussi finanziari dell'attività operativa, finanziaria e di investimento²⁷.

3.4.2. Interessi e dividendi

Lo IAS 7 richiede che i flussi finanziari che si generano dall'incasso e dal pagamento di interessi e di dividendi siano: a) indicati distintamente; b) classificati coerentemente da esercizio a esercizio facendoli rientrare a seconda del caso nell'attività operativa, di investimento o finanziaria.

La classificazione degli interessi e dei dividendi in una delle tre attività è rimessa alla discrezionalità del redattore del bilancio a seconda dell'attività svolta dall'impresa che redige il rendiconto finanziario.

Per le banche ed altri intermediari finanziari, gli interessi pagati e gli interessi e i dividendi incassati sono solitamente classificati come flussi finanziari dell'attività operativa (IAS 7, 33).

Per le altre imprese, non vi è accordo sulla classificazione più idonea per questi flussi finanziari tra attività operativa, finanziaria e di investimento (IAS 7, 33). Lo IAS 7 fornisce tuttavia le seguenti indicazioni circa la corretta classificazione degli interessi e dei dividendi:

²⁷ La fattispecie è prevista nel paragrafo n. 36 "Esempio di redazione di un rendiconto finanziario secondo lo IAS 7" per imprese diverse da banche ed altri intermediari finanziari.

- degli interessi passivi totali pagati nel corso dell'esercizio devono essere distintamente indicati nel rendiconto finanziario sia che essi siano stati imputati direttamente come costo nel conto economico sia che essi siano stati capitalizzati come oneri finanziari secondo quanto previsto dallo IAS 23 "Oneri finanziari";
- gli interessi passivi pagati possono essere classificati come flussi finanziari dell'attività operativa in quanto rientrano nella determinazione dell'utile o della perdita dell'esercizio. In alternativa, possono essere classificati come flussi finanziari dell'attività finanziaria, in quanto costi sostenuti per ottenere risorse finanziarie;
- gli interessi attivi incassati possono essere classificati come flussi finanziari dell'attività operativa in quanto rientrano nella determinazione dell'utile o della perdita dell'esercizio. In alternativa, possono essere classificati come flussi finanziari dell'attività di investimento, in quanto proventi da investimenti finanziari;
- i dividendi pagati possono essere classificati sia come flussi finanziari dell'attività finanziaria, in quanto rappresentano un costo sostenuto per l'ottenimento di risorse finanziarie²⁸ sia come flussi finanziari dell'attività operativa "allo scopo di aiutare gli utilizzatori a determinare la capacità di un'entità a corrispondere dividendi dai flussi finanziari operativi";
- i dividendi incassati possono essere classificati come flussi finanziari dell'attività operativa in quanto rientrano nella determinazione dell'utile o della perdita dell'esercizio. In alternativa, possono essere classificati come flussi finanziari dell'attività di investimento, in quanto considerabili proventi da investimenti finanziari²⁹.

Per le imprese diverse dalle banche ed altri intermediari finanziari, le regole fornite dallo IAS 7, relativamente alla corretta classificazione dei flussi finanziari connessi agli interessi e ai dividendi, sono riassunte nella tabella che segue.

Tipologia di flussi finanziari	Classificazione nel rendiconto finanziario
Interessi passivi pagati	Flussi finanziari dell'attività operativa o Flussi finanziari dell'attività finanziaria
Interessi attivi ricevuti	Flussi finanziari dell'attività operativa o Flussi finanziari dell'attività di investimento
Dividendi pagati	Flussi finanziari dell'attività operativa o Flussi finanziari dell'attività finanziaria
Dividendi ricevuti	Flussi finanziari dell'attività operativa o Flussi finanziari dell'attività di investimento

²⁸ I dividendi corrisposti rappresentano infatti la remunerazione del capitale proprio.

²⁹ Con riferimento alle banche ed altri intermediari finanziari, gli interessi pagati e gli interessi e i dividendi ricevuti sono solitamente classificati come flussi finanziari dell'attività operativa.

Esempio – Flussi finanziari generati dal pagamento di interessi passivi

Si supponga che nell'esercizio 2006 siano stati imputati a conto economico oneri finanziari per € 300 di cui € 270 sono stati pagati. Nel prospetto di rendiconto finanziario deve essere indicato distintamente il flusso finanziario derivante dal pagamento di interessi passivi avvenuto nell'esercizio pari a € 270.

Per far ciò il risultato prima delle imposte viene rettificato positivamente della quota di interessi passivi imputati al conto economico e successivamente rettificato negativamente della quota di interessi passivi pagati o corrisposti nell'esercizio.

Rendiconto finanziario (cash flow statement)	2006		2005	
A. Flussi finanziari dell'attività operativa (metodo indiretto)		XXX		
Perdita prima delle imposte	(xxx)			
<i>Rettifiche per:</i>				
.....				
.....				
Interessi passivi	300			
Interessi corrisposti	(270)			
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento				
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria				
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)				
E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali				
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E)				

Si supponga ora che:

- nell'esercizio 2005 siano stati imputati a conto economico oneri finanziari per € 400, da corrispondersi nell'esercizio successivo.
- nell'esercizio 2006 siano stati imputati a conto economico oneri finanziari per € 300, interamente corrisposti o pagati;

Nel rendiconto finanziario deve essere indicato distintamente il flusso finanziario derivante dal pagamento di interessi passivi avvenuto nell'esercizio pari a € 700 (ovvero gli interessi passivi corrisposti di competenza 2005 e 2006).

Rendiconto finanziario (cash flow statement)	2006		2005	
A. Flussi finanziari dell'attività operativa (metodo indiretto)		XXX		XXX
Utile prima delle imposte	xxx			xxx
<i>Rettifiche per:</i>				
.....				
.....				
Interessi passivi	300			400
Interessi corrisposti	(700)			0
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento				
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria				
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)				
E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali				
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E)				

3.4.3. Imposte sul reddito

I flussi finanziari relativi alle imposte sul reddito devono essere indicati distintamente e classificati come flussi finanziari dell'attività operativa, a meno che essi siano riconducibili all'attività di investimento o finanziaria.

Si noti che le operazioni aziendali di qualsiasi natura, derivanti dall'attività operativa, di investimento e finanziaria, possono avere conseguenze fiscali. Identificare gli ammontari di costo o di

ricavo, inclusi nel calcolo della base imponibile (*tax computation*), che derivano da una delle tre attività può essere relativamente semplice. Ben più difficile, invece, è, ai fini della redazione del rendiconto finanziario, identificare i flussi finanziari connessi a tali operazioni. Proprio per questo motivo, le imposte corrisposte sono normalmente classificate come flussi finanziari dell'attività operativa.

Esempio – Flussi finanziari relativi alle imposte sul reddito

Si ipotizzi che un'impresa paghi imposte per € 90.000 nell'esercizio in corso, essendo i profitti tassabili di € 300.000 al 30%. Nel calcolo dei profitti tassabili è compresa una deduzione di € 40.000 per una perdita originata dalla cessione di un immobile.

L'incasso dalla cessione dell'immobile è incluso nel flusso dell'attività di investimento del rendiconto finanziario dell'anno precedente.

Le imposte di € 90.000 in bilancio d'esercizio possono allocarsi tra:

- l'ammontare derivante dall'operazione di cessione dell'immobile che si configura come un credito d'imposta pari a € 12.000 (pari al 30% di 40.000);
- il saldo (ipotizzando che tutte le operazioni rientrino nell'attività operativa) ovvero un carico fiscale pari € 102.000 (pari al 30% di 340.000).

Tuttavia, in termini di flussi finanziari non vi è stato un pagamento di € 102.000 e un incasso di € 12.000; vi è solo stato un pagamento di € 90.000. Pertanto, in questo esempio non è possibile riconoscere le conseguenze delle imposte derivanti dalla cessione dell'immobile nell'attività di investimento del rendiconto finanziario.

Rendiconto finanziario (<i>cash flow statement</i>)	2006	2005
A. Flussi finanziari dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile prima delle imposte		XXX
<i>Rettifiche per:</i>		
.....		
Imposte sul reddito corrisposte	(90.000)	
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		
Incasso derivante dalla cessione immobili	xxx	
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)		
E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E)		

Se invece si fosse ipotizzando un profitto tassabile di € 300.000 composto da € 50.000 derivanti dai profitti legati alla cessione di immobili e € 250.000 derivanti dall'attività operativa, allora il flusso finanziario connesso con le imposte sul reddito avrebbe potuto essere suddiviso in due componenti:

- € 15.000 (pari al 30% di 50.000) con riguardo alla cessione degli immobili, da classificare tra i flussi finanziari dell'attività di investimento;
- € 75.000 (pari al 30% di 250.000) con riferimento all'attività operativa, da classificare tra i flussi finanziari dell'attività operativa.

Rendiconto finanziario (<i>cash flow statement</i>)	2006	2005
A. Flussi finanziari dell'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile prima delle imposte		XXX
<i>Rettifiche per:</i>		
.....		
Imposte sul reddito corrisposte	(75.000)	
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		
Incasso derivante dalla cessione di immobili	xxx	
Imposte sul reddito corrisposte per cessione di immobili	(15.000)	
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)		
E. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E)		

3.4.4. Partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture

Per quanto concerne la rappresentazione nel rendiconto finanziario dei flussi finanziari relativi a partecipazioni in società controllate, collegate e *joint venture*, lo IAS 7, ai paragrafi 37 e 38 considera le seguenti fattispecie:

1. partecipazioni in società collegate o controllate contabilizzate con il metodo del patrimonio netto o con quello del costo;
2. partecipazioni in società a controllo congiunto (IAS 31 “*Partecipazioni in Joint venture*”) contabilizzate secondo il criterio del consolidamento proporzionale;
3. partecipazioni in società a controllo congiunto (IAS 31 “*Partecipazioni in Joint venture*”) contabilizzate secondo il criterio del patrimonio netto.

Nel primo caso, la società che detiene la partecipazione in società collegate o controllate, deve indicare nel rendiconto finanziario i flussi finanziari intercorsi con la partecipata. Si tratta di flussi relativi a:

- dividendi percepiti;
- anticipazioni;
- finanziamenti concessi od ottenuti;
- sottoscrizioni o rimborsi di capitale sociale.

Nel secondo caso e terzo caso, lo IAS 7 richiama le regole previste dallo IAS 31 relative al trattamento contabile delle partecipazioni in *joint venture* (impresa a controllo congiunto).

Una *joint venture* è un accordo contrattuale con il quale due o più parti intraprendono un’attività economica sottoposta a controllo congiunto (IAS 31, 3).

Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su un’attività economica, ed esiste unicamente quando per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all’attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo (partecipanti al controllo congiunto) (IAS 31, 3).

Lo IAS 31 prevede che un partecipante deve rilevare la propria partecipazione in un’impresa a controllo congiunto adottato uno dei seguenti trattamenti contabili:

- il *metodo del consolidamento proporzionale*, in base al quale lo stato patrimoniale del partecipante comprende la sua quota delle attività che esso controlla congiuntamente e la sua quota di passività per le quali esso è congiuntamente responsabile. Il conto economico del partecipante comprende la sua quota di ricavi e di costi dell’impresa a controllo congiunto. In altre parole, è il metodo di contabilizzazione e esposizione in base al quale la quota proporzionale – di pertinenza del partecipante – di ciascuna delle attività, passività proventi e oneri di un’impresa a controllo congiunto è consolidata voce per voce con quelle del bilancio del partecipante o esposte in una linea distinta del suo bilancio (IAS 31, 3).
- il *metodo del patrimonio netto*, in base al quale la partecipazione è inizialmente rilevata al costo e successivamente rettificata in conseguenza delle variazioni nella quota di pertinenza della partecipante nel patrimonio netto della partecipata. L’utile o la perdita della partecipante riflette la propria quota di pertinenza nei risultati d’esercizio della partecipata.

Nella redazione del rendiconto finanziario, lo IAS 7 prevede che:

- se l'impresa presenta la sua partecipazione in un'impresa a controllo congiunto utilizzando il metodo del consolidamento proporzionale, tale impresa deve includere nel prospetto dei flussi finanziari consolidati la quota proporzionale dei flussi finanziari dell'impresa a controllo congiunto³⁰. In altre parole, il rendiconto finanziario deve presentare la quota parte dei flussi finanziari, realizzati dalla partecipata, di competenza della partecipante.
- se l'impresa presenta la sua partecipazione in un'impresa a controllo congiunto utilizzando il metodo del patrimonio netto, l'impresa deve includere nel suo rendiconto finanziario i flussi finanziari che si riferiscono alla sua partecipazione nell'impresa a controllo congiunto e le distribuzioni e gli altri pagamenti o incassi tra se stessa e l'impresa a controllo congiunto.

Esempio – Flussi finanziari in caso di partecipazioni in un'impresa a controllo congiunto contabilizzata utilizzando il metodo del consolidamento proporzionale

Situazione Società X (partecipante)

La società X presenta le seguenti situazioni patrimoniali relative agli anni 2004 e 2005:

Attività	2004	2005	Passività	2004	2005
Cassa	200	500	Capitale Sociale	800	800
Impianti	700	700	Passività	400	400
(Fondo Amm.to)	0	(200)	Utile Esercizio	0	100
Partecipazioni Y (50% di Y)	300	300			

Il conto economico dell'anno 2005 è il seguente:

Conto Economico	
Ricavi Monetari	400
Ammortamenti	300
Utile di esercizio	100

Situazione Società Y (partecipata)

La società Y è sottoposta a controllo congiunto (la società X ne detiene il 50%) e presenta le seguenti situazioni patrimoniali relative agli anni 2004 e 2005:

Attività	2004	2005	Passività	2004	2005
Cassa	200	350	Capitale Sociale	600	600
Impianti	700	700	Passività	300	300
(Fondo Amm.to)	0	(100)	Utile Esercizio	0	50

Il conto economico dell'anno 2005 è il seguente:

Conto Economico	
Ricavi Monetari	250
Ammortamenti	200
Utile di esercizio	50

La società X (partecipante) rileva la propria partecipazione, per la quota di competenza (50%), nell'impresa Y (impresa a controllo congiunto) adottando il metodo del consolidamento proporzionale.

L'applicazione di tale metodo comporta che la quota proporzionale - di competenza del partecipante X - di ciascuna delle attività, passività, proventi e oneri dell'impresa a controllo congiunto (partecipata Y) è consolidata voce per voce con quelle del bilancio del partecipante X.

Il consolidamento, attuato in base al metodo del consolidamento proporzionale, determina i seguenti risultati.

Stato patrimoniale consolidato 2004 - 2005

Attività	2004	2005	Passività	2004	2005
Cassa	300*	675	Capitale Sociale	800**	800
Impianti	1050	1050	Passività	550	550
(Fondo Amm.to)	0	(250)	Utile Esercizio	0	125

* [200 + (200/2)] ovvero la somma della cassa di X nel 2004 più il 50% della cassa di Y nel 2004.

** [(800 - 300) + (600/2)] ovvero la differenza tra il capitale sociale di X nel 2004 meno la partecipazione in Y più il 50% del capitale sociale di Y nel 2004. (segue)

30 Lo IAS 7 prevede inoltre l'indicazione degli importi complessivi dei flussi finanziari di ciascuna delle attività operativa, di investimento e finanziaria, relativi a partecipazioni in joint venture presentati usando il consolidamento proporzionale (IAS 7, par. 50, lett. b).

Conto economico consolidato 2005

Conto Economico	
Ricavi Monetari	525*
Ammortamenti	400
Utile di esercizio	125

* [400 + (250/2)] ovvero la somma dei ricavi monetari di X nel 2005 più il 50% dei ricavi monetari di Y nel 2005.

Rendiconto finanziario consolidato 2005

A.	Flusso finanziario dall'attività operativa	
	Flusso partecipante (X)	300*
	Quota (50%) flusso partecipata (Y)	75**
E.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	300
F.	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	675

* Rappresenta l'aumento delle disponibilità liquide della partecipante X nel corso dell'esercizio 2005 (vedi situazione patrimoniale società X 2004 – 2005, voce "Cassa").

** Rappresenta l'aumento delle disponibilità liquide della partecipata Y nel corso dell'esercizio 2005 (vedi situazione patrimoniale società Y 2004 – 2005, voce "Cassa") per la quota di competenza della partecipante X. Pertanto, tenuto conto che le disponibilità liquide di Y sono aumentate nel corso del 2005 di € 150 (da 200 a 350), la quota di competenza di X è pari a € 75.

3.4.5. Acquisizioni e dismissioni di controllate e di altre divisioni aziendali

Lo IAS 7 richiede che i flussi finanziari complessivi derivanti dall'acquisizione e dalla dismissione di controllate o di rami d'azienda siano presentati distintamente nell'attività di investimento.

Il valore complessivo degli incassi e dei pagamenti effettuati quali corrispettivi delle dismissioni o degli acquisti deve essere presentato nel rendiconto finanziario al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti acquisiti o dismessi.

Inoltre, i flussi finanziari derivanti dalla dismissione non possono essere dedotti da quelli derivanti dall'acquisizione; ciascun flusso finanziario deve essere presentato separatamente.

Con riferimento alle operazioni di acquisizione e di dismissione di controllate o di divisioni aziendali, l'impresa deve quindi indicare complessivamente, in un'apposita nota al rendiconto finanziario, le seguenti informazioni integrative:

1. il corrispettivo totale di acquisti e dismissioni;
2. la parte del corrispettivo saldata o incassata attraverso disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
3. il valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti della controllata o della divisione operativa acquistata o dismessa;
4. l'ammontare complessivo delle attività e delle passività diverse dalle disponibilità liquide e mezzi equivalenti della controllata o della divisione operativa acquistata o dismessa (ceduta), riferito a ciascuna categoria principale.

Esempio – Flussi finanziari in caso di acquisizione di una divisione operativa

Nell'anno 2005, la società X presenta il seguente stato patrimoniale:

Attività	2005	Passività	2005
Cassa	400	Capitale Sociale	1.000
Altre attività	600		

Si procede all'acquisto della divisione operativa Y per un importo, regolato interamente in contanti, pari a 150.

Lo stato patrimoniale di Y è il seguente:

Attività	2005	Passività	2005
Cassa	100	Capitale Sociale	150
Impianti	300	Passività	250

Lo stato patrimoniale della società X dopo l'acquisizione della divisione Y risulta il seguente:

Attività	2005	Passività	2005
Cassa	350	Capitale Sociale	1.000
Impianti	300	Passività	250
Altre attività	600		

Nel rendiconto finanziario, l'acquisizione della divisione aziendale Y deve essere rappresentata distintamente nell'attività di investimento, esponendo il relativo flusso finanziario in uscita al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti della divisione acquisita.

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2005 è il seguente:

Flusso finanziario dell'attività di investimento	
Acquisizione divisione aziendale	(50)*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali	400
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali	350

* Il flusso finanziario netto derivante dall'operazione di acquisizione è pari a -50 calcolato come differenza tra l'importo del pagamento per acquisire la divisione (-150) e le disponibilità liquide della divisione acquisita (+100)

Nel rendiconto finanziario vengono riportate le seguenti informazioni integrative:

1. il corrispettivo totale di acquisto: € 150;
2. la parte del corrispettivo di acquisto saldata con disponibilità liquide e mezzi equivalenti: € 150;
3. il valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti della divisione aziendale: € 100;
4. l'ammontare delle attività e passività diverse dalle disponibilità liquide o mezzi equivalenti della divisione aziendale acquistata: impianti (300) e passività (250).

Esempio – Flussi finanziari in caso di dismissione di una controllata

Nell'esercizio 2005 l'impresa A vende la sua partecipazione del 100% nell'impresa B ad un prezzo di € 900. Alla stessa data, le attività nette di B incluse nel bilancio consolidato sono le seguenti:

Impianti	500
Rimanenze	150
Crediti	230
Disponibilità liquide	80
Mezzi equivalenti	100
Debiti commerciali	(110)
Debiti a lungo termine	(300)
Valore netto	650

Il flusso finanziario derivante dalla dismissione della controllata B deve essere indicato distintamente nel rendiconto finanziario al 31 dicembre 2005 nell'attività di investimento; esso deve essere inoltre esposto al netto delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti dismessi.

1ª ipotesi: Corrispettivo in contanti incassato integralmente nell'esercizio 2005

Il corrispettivo ricevuto pari a € 900 è stato interamente incassato nel 2005 ed è composto da € 300 in contanti e da € 600 in azioni.

(segue)

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2005 è il seguente:

Flusso finanziario dell'attività di investimento Dismissione di una controllata	120*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali

* *Il flusso finanziario netto derivante dall'operazione di dismissione è pari a € 120, calcolato come differenza tra l'importo in contanti ricevuto a fronte della dismissione della controllata (300) e le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti dismessi (date da 100+80=180).*

Nel rendiconto finanziario vengono riportate le seguenti informazioni integrative:

1. il corrispettivo totale ricevuto a fronte della dismissione della controllata B: € 900;
2. la parte del corrispettivo di dismissione saldata con disponibilità liquide e mezzi equivalenti: € 300;
3. il valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti della controllata B: € 180;
4. l'ammontare delle attività e passività diverse dalle disponibilità liquide o mezzi equivalenti della controllata dismessa:
5. attività (impianti, rimanenze e crediti): € 880;
6. passività (debiti commerciali e debiti a lungo termine): € 410.

2ª ipotesi: Corrispettivo in contanti non incassato integralmente nell'esercizio 2005

Il corrispettivo ricevuto pari a € 900 è composto da € 300 in contanti e da € 600 in azioni. L'importo in contanti (€ 300) è incassato per un ammontare di € 150 nel 2005 e € 150 nel 2006.

Il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2005 è il seguente:

Flusso finanziario dell'attività di investimento Dismissione di una controllata	(30)*
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali
Disponibilità e mezzi equivalenti finali

* *Il flusso finanziario netto derivante dall'operazione di dismissione è pari a - € 30, calcolato come differenza tra l'importo in contanti ricevuto a fronte della dismissione della controllata (€ 150) nel 2005 e le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti dismessi (€ 180). Si noti che nel rendiconto finanziario 2006 vi sarà un flusso finanziario dell'attività di investimento pari a € 150³¹.*

Nel rendiconto finanziario vengono riportate le seguenti informazioni integrative:

1. il corrispettivo totale ricevuto a fronte della dismissione della controllata B: € 900;
2. la parte del corrispettivo di dismissione saldata con disponibilità liquide e mezzi equivalenti: € 150;
3. il valore delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti della controllata B: € 180;
4. l'ammontare delle attività e passività diverse dalle disponibilità liquide o mezzi equivalenti della controllata dismessa:
 - attività (impianti, rimanenze e crediti): € 880;
 - passività (debiti commerciali e debiti a lungo termine): € 410.

3.4.6. Flussi finanziari in caso di contributi pubblici

In caso di contributi pubblici in conto capitale³², sia l'acquisto del bene che la riscossione del relativo contributo può generare rilevanti movimentazioni finanziarie.

Per questo motivo, nel rendiconto finanziario questi flussi finanziari devono essere indicati distintamente. Lo scopo è quello di mostrare l'investimento lordo nei beni, indipendentemente dal fatto che il contributo sia dedotto o no dal valore del bene relativo nello stato patrimoniale (IAS 20, 28)³³.

³¹ Si noti che il flusso finanziario totale dei due esercizi è pari a 120, date da 300 meno 180. La controprova è la seguente: flusso esercizio 2005 (30), flusso esercizio 2006 150; pertanto, 150 meno 30 portano ad un risultato netto di 120.

³² Per contributi pubblici in conto capitale si intendono "i contributi pubblici per il cui ottenimento è condizione essenziale che l'impresa acquisti, costruisca o comunque acquisisca attività immobilizzate" (IAS 20, 3).

³³ I contributi in conto capitale possono essere rilevati in bilancio secondo il "metodo della rappresentazione netta" in base al quale il contributo viene dedotto dal valore contabile del bene. Nello schema di stato patrimoniale è presentato dunque il valore del bene al netto del contributo ricevuto.

Esempio – Flussi finanziari in caso di contributi pubblici

Si supponga che:

- nell'esercizio 2005 sia stato acquistato un macchinario per € 50.000;
- nell'esercizio 2005 è riconosciuto un contributo in conto capitale per l'acquisto del macchinario pari a € 25.000;
- il contributo concesso sarà incassato in due esercizi: 2005 e 2006.
- la quota di contributo incassata è di € 10.000 nel 2005 e di € 15.000 nel 2006.
- il contributo è iscritto in bilancio (stato patrimoniale) secondo il metodo della rappresentazione netta.

L'operazione sarà rappresentata nei rendiconti finanziari degli esercizi 2005 e 2006 nel seguente modo.

Rendiconto finanziario (<i>cash flow statement</i>)	2006	2005
A. Flussi finanziari dell'attività operativa		
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		
Acquisto macchinario	(50.000)	0
Incasso contributo pubblico in c/capitale	10.000	15.000
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)		
E. Effetto delle variazioni sui cambi		
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali		
G. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (D ± E ± F)		

3.5. Informazioni integrative

Nel rendiconto finanziario devono essere indicate, oltre alle informazioni viste poc'anzi, alcune informazioni integrative utili per una migliore comprensione dei dati di sintesi riportati in tale prospetto.

Le informazioni integrative assumono la forma di "note" al documento e riguardano nello specifico i seguenti aspetti:

- le operazioni non monetarie;
- le componenti delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- altre informazioni integrative.

3.5.1. Operazioni non monetarie

Come detto al paragrafo 2, l'aggregato finanziario oggetto del rendiconto è costituito dai flussi finanziari, ossia dalle entrate e dalle uscite di disponibilità liquide e di mezzi equivalenti. Evidentemente, le operazioni cosiddette "non monetarie", che non comportano dunque variazioni dei flussi finanziari nell'esercizio corrente, devono essere escluse dal rendiconto finanziario.

Rientrano in tale categoria di operazioni, ad esempio, i conferimenti, l'acquisizione di attività per mezzo di operazioni di *leasing finanziario*, la conversione di obbligazioni in azioni, la conversione di debiti in capitale, la rivalutazione di attività.

Tali operazioni, anche se escluse dal rendiconto finanziario, devono essere comunque riportate in un apposito prospetto di sintesi, allegato al documento, al fine di consentire la ricostruzione della dinamica del patrimonio nel corso del periodo considerato, anche con riferimento a quella tipologia di operazioni che non hanno determinato una fonte o un impiego di risorse monetarie.

3.5.2. Componenti delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Al fine di facilitare la comprensione delle informazioni fornite nel rendiconto finanziario, l'impresa deve indicare nelle note esplicative i componenti delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti.

L'impresa deve inoltre:

- presentare una riconciliazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti indicate nel rendiconto finanziario con le voci equivalenti esposte nello stato patrimoniale;
- indicare separatamente l'ammontare dei saldi significativi di disponibilità liquide e mezzi equivalenti possedute dall'impresa ma non disponibili liberamente dal gruppo³⁴.

3.5.3. Altre informazioni integrative

Ai fini della comprensione della posizione finanziaria dell'impresa, lo IAS 7 incoraggia la presentazione di ulteriori informazioni da indicare nelle note esplicative.

In particolare, tali informazioni riguardano:

- l'importo delle aperture di credito disponibili per future attività operative e per estinguere impegni di capitale;
- gli importi complessivi dei flussi finanziari relativi all'attività operativa, di investimento e finanziaria riguardanti partecipazioni in *joint venture* consolidate con il metodo proporzionale;
- l'importo complessivo dei flussi finanziari che rappresentano incrementi della capacità operativa rispetto all'importo dei flussi finanziari che esprime il mantenimento di tale capacità;
- l'importo dei flussi finanziari delle tre attività suddivisi per area geografica o per settore di attività (IAS 14, *Informazioni di settore*)³⁵.

3.6. Esempio di redazione di un rendiconto finanziario secondo lo IAS 7 per imprese diverse da banche ed altri intermediari finanziari

Lo stato patrimoniale della società X al 31/12/2006 e al 31/12/2005, riclassificato secondo il criterio finanziario previsto dallo IAS 1, è il seguente:

³⁴ Esistono circostanze nelle quali i saldi di disponibilità e mezzi equivalenti posseduti da un'impresa non sono utilizzabili liberamente dal gruppo. Si pensi, ad esempio, alle disponibilità liquide e mezzi equivalenti posseduti da una controllata che opera in un Paese dove controlli valutari e altre restrizioni legali rendono tali disponibilità non utilizzabili liberamente da parte della controllante o di altre controllate.

³⁵ L'indicazione dei flussi finanziari per settori permette agli utilizzatori di ottenere una migliore conoscenza delle relazioni tra i flussi finanziari della gestione nel suo complesso e quello dei suoi settori e delle disponibilità e variabilità dei flussi finanziari dei singoli settori (IAS 7, 52).

Rendiconto finanziario (Ias 7)

	31/12/2006	31/12/2005	Variazione
Attivo corrente			
Magazzino	700	600	100
Crediti verso clienti	800	600	200
Crediti verso clienti in valuta	100	0	100
Disponibilità liquide (cassa e banca)	300	100	200
Investimenti in pronti contro termine	90	90	0
Attivo non corrente			
Immobili, impianti e macchinari	1.650	1.000	650
Fondo ammortamento "immobili, impianti e macchinari"	(400)	(300)	100
Investimenti finanziari	700	700	0
Totale attività	3.940	2.790	1.150

	31/12/2006	31/12/2005	Variazione
Patrimonio Netto			
Capitale sociale	1.280	900	380
Altre Riserve	100	80	20
Utile netto dell'esercizio	150	40	110
Passività correnti			
Conti bancari passivi	200	100	100
Debiti verso fornitori	740	680	60
Debiti tributari	50	30	20
Debiti per interessi passivi	20	30	(10)
Debiti finanziari a lungo termine (quota corrente mutui passivi)	75	75	0
Passività a medio-lungo termine			
Debiti finanziari a lungo termine (mutui passivi)	550	420	130
Altri debiti finanziari a lungo termine	400	230	170
Fondo TFR	90	75	15
Altri accantonamenti	285	130	155
Totale passività e patrimonio netto	3.940	2.790	1.150

Il conto economico accoglie, al 31/12/2006, le seguenti voci. I costi sono classificati per natura secondo quanto previsto dallo IAS 1.

Valore della produzione		1.760
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.700	
Incremento rimanenze prodotti finiti	50	
Altri ricavi e proventi (proventi da cessioni di macchinari)	10	
Costi della produzione		1.580
Materie prime	450	
Servizi 350		
Personale:		
Salari e stipendi	500	
Quota TFR	45	
Ammortamenti	130	
Incremento rimanenze materie prime	(50)	
Altri accantonamenti (fondo imposte)	155	
Differenza tra valore e costi della produzione		180
Proventi finanziari		40
Oneri finanziari		(20)
Utile su cambi		10
Risultato prima delle imposte		210
Imposte correnti dell'esercizio		(60)
Utile d'esercizio		150

Le seguenti informazioni aggiuntive sono rilevanti per la preparazione del rendiconto finanziario:

- è stato effettuato un aumento di capitale sociale per un importo pari a € 380;

- nel corso dell'esercizio l'impresa ha acquistato un impianto per un costo complessivo di € 710; l'operazione è stata regolata interamente in contanti;
- è stato venduto un macchinario iscritto in bilancio ad un valore contabile netto di 30 (costo storico € 60 e fondo ammortamento € 30) per un corrispettivo di cessione di € 40. L'operazione ha generato una plusvalenza di € 10;
- è stato concesso un nuovo finanziamento a lungo termine per € 170;
- è stato raccolto un importo di € 205 a seguito dell'accensione di nuovi mutui passivi;
- nel corso dell'esercizio sono stati pagati dividendi per un ammontare di € 20;
- sono stati incassati dividendi su partecipazioni in portafoglio per € 30 (importo al netto della ritenuta alla fonte di € 10);
- è stato effettuato un accantonamento di € 155 al "fondo imposte" per un contenzioso tributario che andrà "a sentenza" tra due anni;
- gli interessi passivi relativi all'esercizio 2005 (€ 30) sono stati interamente pagati nel corso del 2006; gli interessi passivi di competenza 2006 (€ 20) non sono stati pagati;
- nel corso dell'esercizio 2006 sono stati effettuati accantonamenti per "fondo trattamento di fine rapporto" per € 45; sono state pagate quote di TFR per € 30;
- al 30 giugno 2006 sono stati rilevati crediti in valuta per un valore di € 90. Al 31 dicembre 2006, il valore di tali crediti è pari a € 100; la conversione dei crediti a fine esercizio effettuata utilizzando un tasso di cambio di chiusura ha generato un utile su cambi non realizzato pari a € 10 (iscritto tra i proventi del conto economico).

Dalle note esplicative sono ricavabili le seguenti informazioni.

Immobili, impianti e macchinari	
Saldo al 31 dicembre 2005	1.000
Acquisti 710 Alienazioni	(60)
Saldo al 31 dicembre 2006	1.650

Fondi ammortamento "Immobili, impianti e macchinari"	
Saldo al 31 dicembre 2005	300
Ammortamenti dell'esercizio	130
Storno ammortamento relativo a cespiti alienati	(30)
Saldo al 31 dicembre 2006	400

Fondo trattamento di fine rapporto	
Saldo al 31 dicembre 2005	75
Accantonamenti nell'esercizio	45
Pagamenti	(30)
Saldo al 31 dicembre 2006	90

Debiti finanziari a lungo termine (mutui passivi)	
Saldo al 31 dicembre 2005	420
Nuovi mutui assunti	205
Quota da rimborsarsi entro un anno	(75)
Saldo al 31 dicembre 2006	550

Debiti tributari	
Saldo al 31 dicembre 2005	30
Pagamento imposte esercizio 2005	(30)
Imposte esercizio 2006	60
Pagamento imposte esercizio 2006 sui dividendi percepiti	(10)
Saldo al 31 dicembre 2006	50

Rendiconto finanziario (Ias 7)

Debiti per interessi passivi	
Saldo al 31 dicembre 2005	30
Interessi passivi pagati	(30)
Interessi passivi dell'esercizio 2006	20
Saldo al 31 dicembre 2006	20

Altre Riserve	
Saldo al 31 dicembre 2005	80
Quota utile 2005 assegnata a riserva	20
Saldo al 31 dicembre 2006	100

Utile d'esercizio (anno 2005)	
Saldo al 31 dicembre 2005	40
Pagamento dividendi	(20)
Utile assegnato a riserve	(20)
Saldo al 31 dicembre 2006	0

Di seguito, è presentato il rendiconto finanziario adottando il metodo indiretto e le rispettive note.

A. Flussi finanziari dell'attività operativa <i>(metodo indiretto)</i>		90
Utile prima delle imposte	210	
<i>Rettifiche per:</i>		
Ammortamenti	130	
Accantonamento fondo TFR	45	
Accantonamento fondo imposte	155	
Interessi passivi	20	
Plusvalenze	(10)	
Proventi finanziari	(40)	
	510	
Aumento rimanenze	(100)	
Aumento crediti verso clienti	(200)	
Aumento crediti verso clienti in valuta	(90)	
Aumento debiti verso fornitori	60	
	180	
Indennità pagate ai dipendenti	(30)	
Interessi pagati	(30)	
Imposte pagate (o corrisposte)	(30)	
B. Flussi finanziari dell'attività di investimento		(640)
Acquisti di cespiti	(710)	
Vendita di cespiti (prezzo di realizzo)	40	
Dividendi ricevuti	40	
Imposte pagate sui dividendi ricevuti	(10)	
C. Flussi finanziari dell'attività finanziaria		660
Aumento di capitale	380	
Aumento debiti finanziari a lungo termine (mutui passivi)	205	
Aumento altri debiti finanziari a lungo termine	170	
Rimborsi mutui	(75)	
Dividendi pagati	(20)	
D. Flusso netto generato dalla gestione (A ± B ± C)	110	
E. Effetto delle variazioni sui cambi		(10)
F. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti iniziali (nota A)		90
G. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti finali (nota A) (D ± E ± F)		190

Note al rendiconto finanziario**Nota A – Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono costituite dai valori in cassa, dai saldi dei conti bancari (attivi e passivi) e dagli investimenti finanziari nel mercato monetario a breve termine (scadenza a 1 mese). Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti incluse nel rendiconto finanziario comprendono i seguenti valori dello stato patrimoniale:

	2006	2005
Disponibilità liquide in cassa e banche	300	100
Investimenti finanziari a breve termine	90	90
Conti correnti passivi	(200)	(100)
Totale disponibilità liquide e mezzi equivalenti	190	90

Nota B – Informazioni per settore

	Settore A	Settore B	Totale
Flussi finanziari da:			
Attività operativa	70	20	90
Attività di investimento	(550)	(90)	(640)
Attività finanziaria	600	60	660
	120	(10)	110

**DIFFERENZE TRA DISCIPLINA CONTABILE NAZIONALE
E PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

Confronto tra il principio contabile nazionale n. 12 e lo IAS 7

Differenze tra disciplina contabile nazionale e principi contabili internazionali

Il rendiconto finanziario è parte integrante di ciascun bilancio redatto in conformità ai principi contabili internazionali e pertanto deve essere presentato da tutte le imprese che applicano gli IAS/IFRS, indipendentemente dalla tipologia societaria e dalle dimensioni delle stesse. Il rendiconto finanziario è presentato dunque dalle società italiane che, per obbligo o per facoltà, applicano gli IAS/IFRS a partire dal 1° gennaio 2005 ai sensi del D.Lgs. n. 38/2005.

Per le restanti società, che continuano ad applicare la normativa contabile interna (ed in particolare le norme del codice civile) la presentazione del rendiconto non è invece obbligatoria³⁶.

Pur non essendo un prospetto obbligatorio, la presentazione del rendiconto finanziario è fortemente raccomandata dal principio contabile nazionale n. 12 “*Composizione e schemi nel bilancio di esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi*”. Lo stesso principio illustra le finalità e le modalità di presentazione del rendiconto finanziario (capitolo 2).

Esistono tuttavia alcune differenze tra l'impostazione dei principi contabili internazionali (IAS 7) e i principi contabili nazionali (principio n. 12) circa la presentazione del rendiconto finanziario.

Il primo elemento di differenziazione è riscontrabile nell'aggregato finanziario oggetto del rendiconto.

Il principio contabile nazionale n. 12 considera due diversi aggregati finanziari di riferimento:

1. la liquidità, costituita dalle disponibilità liquide in cassa e presso banche più altri depositi di denaro immediatamente prelevabili senza rischio di cambiamento di valore, come ad esempio i conti correnti postali;
2. il capitale circolante netto (o attività nette a breve), ovvero l'eccedenza delle attività a breve o correnti sulle passività a breve o correnti.

Al contrario, lo IAS 7 individua un solo aggregato finanziario oggetto del rendiconto costituito dalle disponibilità liquide e dai mezzi equivalenti.

L'aggregato finanziario previsto dallo IAS 7 (disponibilità liquide e mezzi equivalenti) è dunque assimilabile al primo aggregato finanziario previsto dal principio n. 12 (liquidità). Tuttavia, anche in questo caso, possono esservi delle differenze circa la composizione dei due aggregati finanziari (disponibilità liquide e mezzi equivalenti e liquidità).

Infatti, nel concetto di “mezzi equivalenti” previsto dallo IAS 7 rientrano gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità e gli scoperti bancari se concessi per “elasticità di cassa”. Al contrario, il principio n. 12 non prende in considerazione, ai fini della determinazione dell'aggregato finanziario “liquidità”, gli investimenti finanziari a breve termine e ad alta liquidità e gli scoperti bancari³⁷. Il concetto di liquidità previsto a livello nazionale è dunque più restrittivo rispetto a quanto previsto nei principi contabili internazionali.

³⁶ Come accennato in premessa, per le società italiane che non applicano i principi contabili internazionali, la redazione del rendiconto finanziario potrebbe diventare obbligatoria con il recepimento della direttiva Ce n. 51/2003.

³⁷ Si noti, tuttavia, che il principio n. 12 non vieta espressamente l'inclusione degli investimenti finanziari a breve termine e degli scoperti bancari nell'aggregato finanziario “liquidità” (cfr. OIC, “Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali”, capitolo 11, maggio 2005).

In merito alla classificazione in bilancio delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è opportuno segnalare le seguenti differenze tra l'impostazione internazionale e quella nazionale.

Lo IAS 1 richiede, come contenuto minimo dello stato patrimoniale, l'esposizione separata della voce "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" (IAS 1, par. 68, lettera i). L'indicazione analitica delle componenti che costituiscono tale voce è presentata nelle note esplicative al bilancio.

Al contrario, il codice civile (art. 2424, cod. civ.) richiede che nell'attivo dello schema di stato patrimoniale siano espressamente indicate le consistenze delle disponibilità liquide rappresentate da: depositi bancari e postali, assegni e denari e valori in cassa (macroclasse C.IV "Disponibilità liquide" dell'attivo circolante).

I "mezzi equivalenti", individuati dallo IAS 7 negli investimenti finanziari a breve scadenza e ad alta liquidità, possono essere individuati secondo la prassi nazionale:

- negli "altri titoli" classificati al punto C.III.6 dell'attivo circolante di stato patrimoniale;
- nei "crediti verso altri" classificati al punto C.II.5 dell'attivo circolante di stato patrimoniale³⁸.

Come detto in precedenza, il principio n. 12 non prevede espressamente che l'aggregato finanziario "liquidità", oggetto del rendiconto finanziario, possa comprendere tali investimenti finanziari. Pertanto, in sede di prima applicazione si renderà necessario riclassificare tali importi (cfr. esempio presentato nel paragrafo 8 "Prima applicazione dello IAS 7 "Rendiconto finanziario").

Per quanto riguarda la forma e il contenuto del rendiconto finanziario, il principio contabile nazionale n. 12 prevede che tale prospetto possa essere redatto secondo due forme diverse in relazione al concetto di risorse finanziarie preso alla base dello stesso.

Le forme sono le seguenti:

- un rendiconto finanziario redatto in termini di capitale circolante netto;
- un rendiconto finanziario redatto in termini di liquidità.

Il rendiconto finanziario redatto in termini di variazioni di capitale circolante netto non è previsto dallo IAS 7.

³⁸ Cfr. Organismo Italiano di Contabilità (OIC), "Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS)", maggio 2005, capitolo 11.

<i>Società ABC</i>	
RENDICONTO FINANZIARIO IN TERMINI DI VARIAZIONI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE [anno corrente]	
FONTI DI FINANZIAMENTO:	
Utile netto di esercizio	50
Rettifiche in più (meno) relative alle voci che non hanno determinato movimento di capitale circolante netto:	
Quota ammortamento	130
Quota indennità fine rapporto	30
Capitale circolante netto generato dalla gestione reddituale	210
Assunzione nuovi mutui	150
Aumento capitale	150
Valore netto contabile cespiti venduti	30
	540
IMPIEGHI:	
Acquisti immobilizzazioni tecniche	710
Trasferimento quote correnti dei mutui ai debiti a breve	50
Pagamento indennità fine rapporto	20
Pagamento dividendi	20
	800
DIMINUZIONE CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	260
	Aumento (Diminuzione)
DETERMINATO DA:	
Attività a breve:	
Cassa e banche	150
Crediti verso clienti	100
Rimanenze	100
Risconti attivi	(10)
	340
Passività a breve:	
Conti bancari passivi	200
Fornitori (forniture d'esercizio e immobilizzazioni)	365
Ratei passivi	25
Fondo imposte	10
Quota corrente mutui passivi	-
	600
DIMINUZIONE	260

Il rendiconto finanziario redatto in termini di liquidità può essere predisposto secondo due impostazioni diverse:

- la prima, definita tradizionale, espone le variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria in termini di liquidità;
- la seconda impostazione si basa invece sui flussi di liquidità derivanti dalle variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria.

Nella versione tradizionale i flussi sono organizzati in due grandi categorie: a) fonti di finanziamento; b) impieghi di liquidità.

<i>Società ABC</i>	
RENDICONTO FINANZIARIO CHE ESPONE LE VARIAZIONI NELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA IN TERMINI DI LIQUIDITÀ PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE [anno corrente]	
Tenendo come base i dati dell'Allegato I, Fogli 1, 2, 3 si propone un'esemplificazione di rendiconto finanziario che espone le variazioni nella situazione patrimoniale e finanziaria in termini di liquidità.	
FONTI DI FINANZIAMENTO:	
Liquidità generata dalla gestione reddituale dell'esercizio:	
Utile netto d'esercizio	50
Rettifiche in più (meno) relative a voci che non hanno avuto effetto sulla liquidità:	
Ammortamento dell'esercizio	130
Aumento crediti verso clienti	(100)
Aumento rimanenze	(100)
Diminuzione risconti attivi	10
Aumento fornitori	115
Aumento ratei passivi	25
Aumento fondo imposte	10
Indennità di anzianità dell'esercizio:	
Quota	30
Pagamenti	(20)
Aumento dei conti bancari passivi	200
Liquidità generata dalla gestione reddituale	350
Aumento debiti verso fornitori, pagabili entro dodici mesi, per immobilizzazioni	250
Assunzione nuovi mutui	150
Aumento capitale	150
Valore netto contabile cespiti venduti	30
	930
IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ:	
Acquisti cespiti patrimoniali	710
Pagamento mutui	50
Pagamento dividendi	20
	780
AUMENTO DI LIQUIDITÀ	150
LIQUIDITÀ ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	100
LIQUIDITÀ ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	250

Nella seconda versione, i flussi sono suddivisi nelle seguenti aree:

- operazioni di gestione reddituale (o attività operativa);
- attività di investimento;
- attività di finanziamento.

Tale impostazione è quella concettualmente più vicina al modello proposto dallo IAS 7 denominato anche "cash flow statement".

Analogamente allo IAS 7, i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa si determinano con il metodo indiretto ovvero rettificando l'utile (o la perdita) netto dell'esercizio per tener conto delle:

- operazioni che non hanno determinato variazioni di liquidità (ad es., ammortamenti, accantonamenti, ecc...);
- operazioni che hanno determinato un differimento nelle variazioni di liquidità (ad es., aumenti di crediti, debiti e magazzini);

– operazioni i cui effetti debbono essere ricompresi nell’attività di investimento o di finanziamento (ad es., plusvalenze o minusvalenze).

Si noti però che è diverso il posizionamento della variazione degli scoperti di conto corrente. Difatti, come detto precedentemente, lo IAS 7 considera tale voce come parte integrante dell’aggregato finanziario mentre nel modello proposto dal principio n. 12 tale voce è posizionata nell’ambito dei flussi dell’attività di finanziamento.

**ESEMPLIFICAZIONE DI RENDICONTO FINANZIARIO
DI FLUSSI DI DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

Tenendo a fondamento i dati dell’allegato I, foglio 1, 2 e 3, relativi alla situazione patrimoniale iniziale e finale, al conto economico e alle informazioni specifiche su alcuni conti, si propone un’esemplificazione di rendiconto finanziario di flussi di liquidità.

Operazioni di gestione reddituale

Utile di esercizio	50
Ammortamenti	130
Accantonamento fondo trattamento di fine rapporto	30
Plusvalenze	(10)
Indennità pagate	(20)
Aumento crediti verso clienti	(100)
Aumento rimanenze	(100)
Diminuzione risconti attivi	10
Aumento fornitori	115
Aumento ratei passivi	25
Aumento fondo imposte	10
	140

Attività d’investimento

Acquisto di cespiti	(710)
Debiti aumentati nei confronti di fornitori di impianti	250
Vendite di cespiti (prezzo realizzo)	40
	(420)

Attività di finanziamento

Incremento debiti a breve vs banche	200
Accensione mutui	150
Rimborso mutui	(50)
Dividendi pagati	(20)
Aumento di capitale	150
	430

Flusso di cassa complessivo	150
Cassa e banche iniziali	100
Cassa e banche finali	250

Secondo lo IAS 7, il flusso finanziario connesso con le imposte sul reddito deve essere indicato distintamente e classificato come flusso finanziario dell’attività operativa a meno che esso possa essere specificamente identificato come attività finanziaria o di investimento (cfr. par. 4.3 “*Imposte sul reddito*”). In caso di applicazione del metodo indiretto, il punto di partenza nel calcolo del flusso dell’attività operativa è infatti il “risultato d’esercizio prima delle imposte”.

Al contrario, il principio contabile nazionale n. 12 non prevede che il flusso finanziario delle imposte sia distintamente indicato nel rendiconto finanziario. Infatti, il punto di partenza nel calcolo del flusso finanziario dell’attività operativa è il “risultato d’esercizio al netto delle imposte”.

Per quanto riguarda gli interessi ed i dividendi (corrisposti o ricevuti), sia il principio n. 12 sia lo IAS 7 prevedono che questi possano essere esposti, alternativamente:

- nell’attività operativa;
- nell’attività di investimento;
- nell’attività di finanziamento (o finanziaria).

Non si rilevano differenze tra lo IAS 7 e il principio n. 12 circa la classificazione nelle tre attività degli interessi e dividendi.

	IAS 7	PRINCIPIO CONTABILE NAZIONALE N. 12
Interessi corrisposti	Attività operativa o Attività finanziaria	Attività operativa o Attività finanziaria
Interessi ricevuti	Attività operativa o Attività di investimento	Attività operativa o Attività di investimento
Dividendi corrisposti	Attività operativa o Attività finanziaria	Attività operativa o Attività finanziaria
Dividendi ricevuti	Attività operativa o Attività di investimento	Attività operativa o Attività di investimento

Il principio contabile nazionale n. 12 prevede l’esposizione in modo dettagliato delle variazioni delle poste contabili che compongono l’aggregato finanziario di riferimento, oggetto del rendiconto. Anche in questo caso è riscontrabile una certa analogia con quanto previsto a riguardo dal principio IAS 7.

Rispetto ai principi contabili internazionali, il principio contabile nazionale 12:

- raccomanda l’esposizione dei flussi della gestione reddituale (o attività operativa) secondo il metodo “indiretto” piuttosto che secondo il metodo “diretto”, ritenuto di più difficile applicazione; lo IAS 7, al contrario, raccomanda l’utilizzo del metodo diretto rispetto a quello “indiretto”;
- non tratta in modo specifico il caso dei flussi finanziari espressi in valuta estera;
- non tratta della rappresentazione dei flussi relativi a partecipazioni in società controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (*joint venture*);
- non tratta in modo specifico dei flussi finanziari derivanti dall’acquisizione e dismissione di controllate e di altre divisioni aziendali;
- non prevede informazioni complementari.

**PRIMA APPLICAZIONE DEI PRINCIPI
CONTABILI INTERNAZIONALI (IFRS 1)**

Aspetti specifici relativi alla prima applicazione dello IAS 7

Prima applicazione dei principi contabili internazionali (IFRS 1)

Le imprese italiane che, per la prima volta, redigono i propri bilanci in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) devono applicare le norme di transizione stabilite dal principio contabile internazionale IFRS 1 “*Prima adozione degli International Financial Reporting Standard*”.

Tali imprese, definite neo-utilizzatrici o “*first time adopter*”, sono tenute pertanto ad applicare l’IFRS 1 nella redazione del loro primo bilancio redatto in conformità agli IFRS³⁹.

Il primo bilancio che un’impresa redige in conformità agli IFRS è il primo bilancio annuale in cui l’impresa adotta gli IFRS con una dichiarazione esplicita di conformità agli stessi e senza riserve poste all’interno del bilancio⁴⁰.

Il primo bilancio che l’impresa redige in conformità agli IFRS deve contenere i dati contabili relativi almeno all’esercizio precedente⁴¹.

Pertanto, l’impresa deve predisporre uno stato patrimoniale d’apertura da redigersi in conformità ai principi contabili internazionali, alla data di passaggio agli IFRS. Per data di passaggio s’intende la data di inizio del primo esercizio precedente a quello in cui l’impresa redige il proprio bilancio per la prima volta in conformità ai principi contabili internazionali.

Ad esempio, per le società che redigono il loro primo bilancio in conformità agli IFRS al 31 dicembre 2005 (data di riferimento del bilancio), la data di passaggio è 1° gennaio 2004. A tale data deve essere predisposto lo stato patrimoniale di apertura in conformità agli IFRS. La redazione dello stato patrimoniale di apertura è infatti il punto di partenza per la contabilizzazione in base agli IFRS.

³⁹ L’IFRS 1 si applica anche nella redazione degli eventuali bilanci intermedi, presentati conformemente allo IAS 34 “*Bilanci intermedi*”, e relativi all’esercizio di riferimento del primo bilancio redatto in conformità agli IFRS.

⁴⁰ Un bilancio redatto in conformità agli IFRS è il primo bilancio redatto in conformità agli IFRS se, ad esempio, tale impresa:

- ha presentato il bilancio precedente secondo la disciplina nazionale che non è conforme agli IFRS per tutti gli aspetti;
- ha redatto il proprio bilancio in conformità agli IFRS solo per uso interno, senza metterlo a disposizione della proprietà o di utilizzatori esterni;
- ha preparato un’informativa contabile conforme agli IFRS ai soli fini del consolidamento senza però redigere un bilancio completo secondo quanto previsto dallo IAS 1 “*Presentazione del bilancio*”.

⁴¹ L’obbligo di fornire, nel primo bilancio redatto secondo gli IFRS, i dati contabili relativi all’esercizio precedente deriva dalle disposizioni contenute nello IAS 1 “*Presentazione del bilancio*” (IAS 1, 36).

Esempio - Applicazione uniforme all'ultima versione degli IFRS⁴²

Antefatto

La data di riferimento per il primo bilancio redatto in conformità agli IFRS dell'impresa A è il 31 dicembre 2005. L'impresa A decide di presentare informazioni comparative in quel bilancio per un solo anno. Pertanto il passaggio agli IFRS avviene all'apertura dell'esercizio che ha inizio il 1° gennaio 2004 (o, il che è lo stesso, alla chiusura dell'esercizio che ha termine il 31 dicembre 2003). L'impresa A ha presentato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre di ogni anno in conformità ai precedenti Principi contabili incluso il 31 dicembre 2004.

Applicazione delle disposizioni

L'impresa A è tenuta ad applicare gli IFRS in vigore per gli esercizi che vengono chiusi al 31 dicembre 2005 per:

- la preparazione dello stato patrimoniale d'apertura, al 1 gennaio 2004, in conformità agli IFRS; e
- la preparazione e la presentazione dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2005 (compresi gli importi comparativi per il 2004), del conto economico, del prospetto delle variazioni delle poste di patrimonio netto e del rendiconto finanziario per l'esercizio che si chiude il 31 dicembre 2005 (compresi gli importi comparativi per il 2004) nonché delle note illustrative (comprese le informazioni comparative per il 2004).

L'impresa A può applicare un nuovo IFRS che non sia ancora obbligatorio ma che consenta l'applicazione anticipata per il suo primo bilancio redatto in conformità agli IFRS.

L'IFRS 1 non prevede delle disposizioni specifiche al momento del passaggio ai principi contabili internazionali in merito alla redazione del rendiconto finanziario.

La "Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali", elaborata dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC)⁴³, stabilisce che l'impresa, che adotta per la prima volta i principi contabili internazionali, deve individuare le attività finanziarie che andranno a comporre la voce "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" e riclassificare eventuali importi (in particolare, quelle voci che rappresentano "mezzi equivalenti" secondo la definizione dello IAS 7, quali ad esempio i "crediti verso altri" iscritti nel circolante alla voce C.II.5 e gli "altri titoli" classificati alla voce C.III.6 del circolante).

Esempio - Riclassificazione delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti

S'ipotizzi che l'attivo circolante dell'impresa A sia il seguente:

C. Attivo circolante	200X+1	200X
C.III Attività finanziarie	100	70
6) Altri titoli	100	70
C.IV Disponibilità liquide	90	75
1) Depositi bancari e postali	70	60
2) Assegni	5	10
3) Cassa e valori in cassa	15	5

L'impresa A decide di passare ai principi contabili internazionali nell'esercizio X+1. Tenuto conto che, la voce C.III.6 soddisfa la definizione di "mezzi equivalenti" prevista dallo IAS 7, essa deve essere riclassificata come "disponibilità liquide e mezzi equivalenti".

Pertanto, ai fini della redazione del rendiconto finanziario IAS, le "disponibilità liquide e mezzi equivalenti" negli esercizi 200X+1 e 200X (ovvero le disponibilità e mezzi equivalenti finali e iniziali nell'esercizio 200X+1) sono rispettivamente 190 e 145.

Lo schema di stato patrimoniale per l'esercizio 200X+1 redatto in conformità allo IAS 1 si presenterà come segue:

Stato patrimoniale	200X+1	200X
Attivo non corrente		
Attivo corrente		
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	190	145

La stessa guida non ritiene invece che dalla transizione agli IAS/IFRS risulteranno differenze in termini sostanziali, considerato che la valutazione delle poste componenti le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ai fini nazionali può ritenersi in linea con i principi contabili internazionali.

⁴² Cfr. IFRS 1, paragrafo 8.

⁴³ Capitolo 11, paragrafo 4.

APPENDICE

Prospetti di rendiconto finanziario redatti secondo lo IAS 7

Appendice A

Bilancio consolidato "Gruppo FIAT" al 31 dicembre 2005

Rendiconto finanziario consolidato

Il rendiconto finanziario consolidato è riportato successivamente in forma completa nei Prospetti contabili consolidati; qui di seguito viene fornito il commento unitamente ad una versione sintetica.

(in milioni di euro)	Esercizio 2005	Esercizio 2004
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	5.767	6.845
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo	3.716	2.011
C) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento	(535)	144
D) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento (1)	(2.868)	(3.078)
Differenze cambi di conversione	337	(155)
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	650	(1.078)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine periodo	6.417	5.767

(1) Al netto del rimborso del finanziamento Convertendo (3 miliardi di euro) e del debito collegato all'operazione Italenergia Bis (1,8 miliardi di euro circa) in quanto non hanno dato origine a movimenti di cassa.

Nel 2005 le Disponibilità generate dalle **operazioni del periodo** sono state pari a 3.716 milioni di euro. Il flusso reddituale, ovvero il risultato netto più ammortamenti, variazione dei fondi e delle poste relative alla gestione delle vendite con buy-back, al netto delle Plusvalenze/minusvalenze e altre poste non monetarie, è stato pari a 3.555 milioni di euro. Le plusvalenze dedotte dal risultato d'esercizio includono quella di 878 milioni di euro realizzata con la cessione della partecipazione in Italenergia Bis e il provento finanziario atipico, pari a 858 milioni di euro, derivante dall'aumento di capitale al servizio del finanziamento Convertendo. Al flusso reddituale si è aggiunta la liquidità generata dalla riduzione del capitale di funzionamento, che, calcolata a parità di area di consolidamento e di cambi, è stata pari a 114 milioni di euro. Le disponibilità generate dalle operazioni del periodo includono l'incasso di circa 1,1 miliardi di euro corrispondente al provento relativo allo scioglimento del Master Agreement con General Motors.

Le **attività di investimento** hanno assorbito liquidità per 535 milioni di euro. Al netto della crescita dei titoli correnti (pari a 159 milioni di euro), che costituiscono essenzialmente un impiego temporaneo di liquidità, le attività di investimento hanno assorbito complessivamente 376 milioni di euro. Il rimborso di finanziamenti erogati dalla tesoreria centrale alle società di servizi finanziari cedute da Iveco ha determinato un incasso pari a circa 2 miliardi di euro, mentre gli effetti dello scioglimento delle joint venture con General Motors hanno contribuito per circa 500 milioni di euro. Tali fenomeni sono inclusi tra le Altre variazioni che ammontano a 2.494 milioni di euro. Gli incassi derivanti dalle cessioni di immobilizzazioni hanno contribuito per 500 milioni di euro, di cui 73 milioni di euro per cessione di partecipazioni, 115 milioni di euro riferiti principalmente alle cessioni di veicoli nell'ambito dell'attività di noleggio a lungo termine (società di servizi finanziari) e 312 milioni di euro per la cessione di immobili e altre attività materiali da parte delle società industriali. L'aumento dei Crediti da attività di finanziamento, attribuibile alla crescita dei finanziamenti alle reti di vendita registrata da CNH e Fiat Auto, in parte compensata dall'incasso di crediti finanziari e dalla riduzione dei finanziamenti ai fornitori di Fiat Auto, ha determinato un flusso netto negativo di 251 milioni di euro.

Al netto dei veicoli ceduti in buy-back, gli Investimenti in immobilizzazioni materiali (comprensivi degli investimenti in veicoli destinati alle attività di noleggio a lungo termine per 409 milioni di euro) e immateriali sono stati pari a 3.052 milioni di euro.

Il flusso delle **attività di finanziamento** ha assorbito risorse per complessivi 2.868 milioni di euro, principalmente per effetto del rimborso di prestiti obbligazionari giunti alla loro naturale scadenza per circa 1,9 miliardi di euro e al rimborso di altri finanziamenti.

Rendiconto finanziario consolidato

(in milioni di euro)	2005	2004
A) Disponibilità e mezzi equivalenti all'inizio del periodo	5.767	6.845
B) Disponibilità generate (assorbite) dalle operazioni del periodo:		
Risultato del Gruppo e dei Terzi	1.420	(1.579)
Ammortamenti (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	2.590	2.224
(Plusvalenze) minusvalenze e altre poste non monetarie (a)	(1.561)	277
Dividendi incassati	47	28
Variazione fondi rischi e oneri futuri	797	(53)
Variazione delle imposte differite	394	(165)
Variazione delle poste da operazioni di buy-back (b)	(85)	(136)
Variazione del capitale di funzionamento	114	1.415
Totale	3.716	2.011
C) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
Investimenti in:		
- Attività materiali e immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	(3.052)	(2.915)
- Partecipazioni in imprese consolidate (c)	(39)	(151)
- Partecipazioni in altre imprese	(28)	(88)
Realizzo della vendita di:		
- Attività materiali e immateriali (al netto dei veicoli ceduti in buy-back)	427	246
- Partecipazioni in imprese consolidate (c)	46	173
- Partecipazioni in altre imprese	27	175
Variazione netta dei crediti da attività di finanziamento	(251)	1.960
Variazione dei titoli correnti	(159)	460
Altre variazioni (c)	2.494	284
Totale	(535)	144
D) Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Variazione netta dei debiti finanziari e altre attività/passività finanziarie (d)	(2.839)	(3.074)
Aumenti di capitale (d)	-	16
Distribuzione dividendi	(29)	(20)
Totale	(2.868)	(3.078)
Differenze cambi di conversione	337	(155)
E) Variazione netta delle disponibilità monetarie	650	(1.078)
F) Disponibilità e mezzi equivalenti a fine periodo	6.417	5.767

(a) Include, tra gli altri, il provento finanziario atipico derivante dalla chiusura del finanziamento "Convertendo" (858 milioni di euro) e la plusvalenza realizzata con la cessione della partecipazione in Italenergia Bis (878 milioni di euro).

(b) I flussi generati dalle cessioni di veicoli con patto di riacquisto (contratti di buy-back) dei due periodi, al netto degli importi già inclusi nel risultato economico, sono rappresentati tra le operazioni dell'esercizio in un'unica voce che include la variazione del capitale di funzionamento, nonché gli investimenti, gli ammortamenti, le plusvalenze/minusvalenze e gli incassi derivanti dalle dismissioni, al termine dei contratti, relativi ai cespiti inclusi tra gli Immobili, impianti e macchinari.

(c) Gli effetti sulle attività e passività del Gruppo derivanti dalla cessione e dall'acquisizione, nel corso dell'esercizio 2005, di partecipazioni in imprese consolidate sono rappresentati nel successivo capitolo Area di consolidamento.

(d) Al netto del rimborso del finanziamento Convertendo (3 miliardi di euro) e del debito collegato all'operazione Italenergia Bis (1,8 miliardi di euro circa) in quanto non hanno dato origine a movimenti di cassa

Appendice B

Bilancio consolidato "Jardine Matheson" al 31 dicembre 2004

Rendiconto finanziario consolidato

	note	2004 us\$m	Restated 2003 us\$m
Operating activities			
Operating profit		484	294
Interest income		(14)	(16)
Depreciation and amortization	33(a)	161	172
Other non-cash items	33(b)	(9)	29
Decrease in working capital	33(c)	27	158
Interest received		16	15
Interest and other financing charges paid		(111)	(132)
Tax paid		(65)	(59)
		489	461
Dividends from associates and joint ventures		241	214
Cash flows from operating activities		730	675
Investing activities			
Purchase of subsidiary undertakings	33(d)	(169)	(338)
Purchase of associates and joint ventures	33(e)	(388)	(176)
Repayment of amounts due to associates and joint ventures		-	(78)
Purchase of other investments		(20)	(28)
Purchase of tangible assets		(194)	(219)
Purchase of investment properties		(1)	-
Purchase of leasehold land		(10)	-
Sale of subsidiary undertakings	33(f)	210	100
Sale of associates and joint ventures	33(g)	49	51
Sale of other investments	33(h)	66	56
Sale of tangible assets		36	64
Sale of investment properties		183	25
Sale of leasehold land		79	2
Cash flows from investing activities		(159)	(541)
Financing activities			
Issue of shares		15	9
Repurchase of shares		(204)	(119)
Capital contribution from minority shareholders		7	70
Grants received		-	4
Drawdown of borrowings		5,636	6,408
Repayment of borrowings		(5,578)	(6,567)
Dividends paid by the Company		(68)	(69)
Dividends paid to minority shareholders		(64)	(173)
Cash flows from financing activities		(256)	(437)
Effect of exchange rate changes		8	(2)
Net increase/(decrease) in cash and cash equivalents		323	(305)
Cash and cash equivalents at 1st January		940	1,245

Cash and Cash Equivalents

For the purposes of the cash flow statement, cash and cash equivalents comprise deposits with banks and financial institutions, bank and cash balances, and liquid investments, net of bank overdrafts. In the balance sheet, bank overdrafts are included in current borrowings.

33 Note al rendiconto finanziario consolidato

	2004 US\$m	2003 US\$m
(c) Decrease in working capital		
Decrease/(increase) in properties for sale	150	(50)
(Increase)/ decrease in stocks and work in progress	(32)	53
(Increase)/ decrease in debtors and prepayments	(78)	121
(Decrease)/increase in creditors and accruals	(10)	37
Decrease in pension obligations	(3)	(3)
	27	158

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., *Principi contabili internazionali*, Memento Pratico, Ipsoa-Francis Lefebvre, giugno 2004.
- D. CAIRNS (a cura di), *Applying International Accounting Standards*, 3rd Edition, Tolley, 2002.
- F DI LAZZARO (a cura di), *I fabbisogni e le fonti di finanziamento nel sistema informativo d'impresa: principi IAS 7, 17, 20 e 23*, Franco Angeli Editore, 2003.
- B. J. EPSTEIN – A. A. MIRZA, *Interpretation and Application of International Accounting and Financial Reporting Standards*, Wiley, 2005.
- INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARD BOARD (IASB), *International Financial Reporting Standards (IFRSs)*, Iposa Editore, 2005.
- B. MACKENZIE – A. SIMMONDS, *International Accounting Standards: a guide to preparing accounts*, 3rd Edition, Deloitte & Touche, 2001.
- ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITA' (OIC), *Guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali*, maggio 2005.
- ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITA' (OIC), *Principio contabile n. 12: Composizione e schemi del bilancio di esercizio di imprese mercantili, industriali e di servizi*, maggio 2005.
- F ROSCINIVITALI, *Guida operativa ai principi contabili*, Il Sole 24 Ore, 2005.
- F ROSCINIVITALI – M. POZZOLI, *Guida operativa ai principi contabili internazionali*, Il Sole 24 Ore, 2005.
- F ROSCINI VITALI – M. A. VINZIA, *Fair value per l'applicazione degli IAS*, Il Sole 24 Ore, novembre 2005.
- SYNERGIA CONSULTING GROUP, *IAS/IFRS: problemi e opportunità*, Il Sole 24 Ore, 2006.

**LE PUBBLICAZIONI DELLA FONDAZIONE LUCA PACIOLI
IN TEMA DI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI (IAS/IFRS)**

RENDICONTO FINANZIARIO (IAS 7)

Documento n. 14 del 7 luglio 2005

L'APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IN ITALIA

Documento n. 23 del 25 luglio 2005

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI (IAS 16)

Documento n. 24 dell'11 novembre 2004

**LA COMPOSIZIONE DI UN BILANCIO IAS: STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO
E PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO (IAS 1)**

Documento n. 19 del 6 novembre 2003

**QUADRO SISTEMATICO PER LA PREPARAZIONE E PRESENTAZIONE DEL BILANCIO
(FRAMEWORK IASB)**

Documento n. 11 del 27 maggio 2003

L'IMPATTO DEGLI IAS SUI PROFILI EVOLUTIVI DELLA DISCIPLINA NAZIONALE E COMUNITARIA

Documento n. 22 del 26 settembre 2002

L'ARMONIZZAZIONE CONTABILE NELL'UNIONE EUROPEA

Documento n. 13 del 22 maggio 2002